Quotidiano dei lavoratori

Lire 250

Anno 6° numero 120 giovedì 31 maggio 1979

OMAGGIO DEI LAVORATORI

Nuova Sinistra Unita

Chiusura della campagna

Oggi a Milano
ore 21 piazza Duomo
Mario Capanna
e Massimo Gorla

Oggi a Firenze
ore 18 piazza S. Croce
Vittorio Foa
segue spettacolo

Oggi a Napoli
ore 19
piazza Matteotti
Silvano Miniati

Oggi a Roma
tutto il giorno
in piazza
dell'Alberone ore 21
Giancarlo Lehner

Nelle pagine centrali

10 buone ragioni per votare NSU

Un manifesto da appendere ovunque

Se l'altra sera in Tv, duranete la conferenza stampa di Berlinguer, abbiamo denunciato con forza la vergognosa lottizzazione della Sipra, non lo abbiamo fatto per folclore o propaganda strumentale. Il Quotidiano dei Lavoratori **sta per essere strangolato dalla pesante situazione finanziaria e la discriminazione attuata da Dc, Pci, e Psi nei nostri confronti attraverso la Sipra è una delle tappe di questo affossamento.**

In ultima

La Digos chiude a Roma la sua campagna elettorale

Arrestati nella notte di martedì in un appartamento di viale Giulio Cesare, Adriana Faranda e Valerio Morucci ricercati per la strage di via Fani. Rinvenute molte armi e numerosi documenti

Valerio Morucci.

Roma - Martedì scorso, a mezzanotte, dopo aver circondato il quartiere agenti della Digos al comando del dott. Spinella hanno fatto irruzione dentro un appartamento di viale Giulio Cesare sorprendendo Adriana Faranda e Valerio Morucci contro i quali nel dicembre scorso era stato emesso mandato di cattura per la strage di via Fani, il sequestro e l'uccisione di Moro. Nell'appartamento, oltre ai due brigatisti era presente ed è stata fermata Giuliana Conforto, proprietaria dei locali.

Adriana Faranda era stata indiziata per i fatti di Via Fani nell'aprile del '78 in seguito al presunto riconoscimento da parte di due testi che l'avrebbero riconosciuta come la donna che stava su una motocicletta. Anche Morucci il cui nome era stato fatto in aprile solo in dicembre viene inserito nella pool dei ricercati.

Nell'appartamento sono stati sequestrati armi, documenti, di identità falsi, scritti, schede riguardanti magistrati. Secondo Spinella la Digos avrebbe individuato il rifugio dei due in seguito alle indagini avviate dopo l'attentato alla sede regionale della Dc in piazza Nicosia.

A pagina 2

Adriana Faranda.

All'interno

A pagina 3

Repressione nelle fabbriche: la Fiat apre la strada

Repressione nella scuola: a Torino succede questo...

A pagina 4

Repressione alla Banca d'Italia: vacanze anticipate per il governatore?

A pagina 5

Repressione della donna: una violenza di nome stupro

Un'operazione brillante, ma perchè solo ora?

Ieri a Roma i due dei più noti ricercati d'Italia per il rapimento Moro [confortati a quanto sembra da innumerevoli prove tra cui il mitra del rapimento] stanno a dimostrare che 'quando serve' i terroristi si trovano. È purtroppo da registrare però che ancora una volta il fatto strano che le brillanti operazioni di polizia si svolgono a pochi giorni dalle elezioni e che siano accompagnate da manovre di 'inquinamento' come alcune iniziative delle settimane e giorni scorsi rivolte, ad esempio, verso compagni di Nsu e di Dp. Il sospetto troppo netto che abbiamo è proprio che la Digos, il Sid, Dalla Chiesa sappiano anche troppo bene la configurazione dei gruppi terroristici, che insomma le denunce che abbiamo fatto nei giorni scorsi non fossero poi così campate per aria, ma che invece come altre volte nel passato il fenomeno terrorista viene giocato in funzione di un piano repressivo più generale e non in funzione diretta della sconfitta del terrorismo.

Spiace che i compagni del Pci non abbiano capito questo disegno, rivolto in ultima analisi anche contro di loro e si ostina ad esultare semplicemente ad ogni operazione repressiva delle cosiddette forze dell'ordine.

Nuove adesioni e prese di posizione a sostegno della lista di Nuova Sinistra Unita

«Per questi motivi voteremo NSU»

«Pur senza identificarci in nessuna delle cmposizioni storiche che hanno presieduto alla formazione della lista di Nsu, dichiariamo di votare e invitiamo a votare per questa lista, per i seguenti motivi: 1) votiamo Nsu perchè non si tratta di una scelta legata a vecchie motivazioni, all'interno dell'area sorta dal '68 ma dell'unica scelta che, pur partendo dalla povertà della situazione, è in grado di mantenere aperto - e di costituire quindi un contenuto modesto ma essenziale per il suo sviluppo- un processo di ricostruzione politica di uno schieramento di opposizione.

2) Non votiamo Pci, Psi, o Pdup, perchè la sinistra storica ha ampiamente dimostrato di essere subalterna al disegno di ristrutturazione capitalistica e di restaurazione autoritaria in atto nel nostro paese. Proprio per questo riteniamo equivoca la posizione di chi seppur dissenziente, al momento delle elezioni cede al mito del agrande partito e non sa riconoscere come essenziale ad una corretta dialettica sociale la coerenza tra la scelta elettorale e l'opposizione sociale.

3) Non votiamo per i radicali perchè pur nel riconoscimento della validità politica e del carattere antidogmatico della loro azione in questi anni, l'identificazione dell'opposizione e del conflitto nella forma in cui da essi è stata rappresentata costituisce un pericolo reale di appiattire l'antagonismo espresso dalla crisi sociale in un tipo di antagonismo istituzionale che tende, in fin dei conti, a nascondere i reali processi della restaurazione capitalistica».

Pier Giorgio Bellocchio, Stefano Benni, Cesare Cases, Grazia Cherchi, Goffredo Fofi, Carlo Ginzburg, Giovanni Jervis, Pier Aldo Rovatti, Federico Stame.

Il blitz della Digos a Roma

Inchiesta PI

Dissapori tra le procure di Firenze e Prato

Firenze - Sono, finora, undici (10 arrestati dalla Digos e uno dai carabinieri) gli arrestati dell'inchiesta fiorentina sul presunto nucleo di 'Prima linea' condotta dai magistrati Vigna e Chelazzi. Ieri sotto l'accusa di falsa testimonianza è finita in carcere Paola Sacchi studentessa che conosce alcuni dei fermati. Ma sviluppi forse ancora più consistenti si attendono nelle prossime ore dopo che la notte scorsa dopo che una serie di perquisizioni è stata effettuata sia in ambietni dell'Autonomia che della sinistra rivoluzionaria più in generale.

I fili che seguono i magistrati sono quelli che -anche più - tenui possono dimostrare collegamenti anche semplicemente personali e non politici tra gli arrestati e altre persone.

Frattanto tra le procure della Repubblica di Firenze e di Prato è sorta una polemica abbastanza accesa. Infatti l'arresto disposto dalla magistratura di Prato del postino Federico Misseri, presunto 'magazziniere' di 'Prima linea' sarebbe stato eseguito senza neppure avvisare preventivamente Vigna e Chelazzi che l'hanno appreso dai giornali e che per questo avevano inviato al procuratore di Prato una lettera di protesta. Anche la stessa Digos fiorentina era stata tenuta all'oscuro di tutto.

Tentativo di linciaggio dei due brigatisti all'uscita dalla questura. Sequestrate armi

Adriana Faranda e Valerio Morucci arrestati dalla Digos a Roma

«Buon giorno dott. Masone»; Così Valerio Morucci ha accolto il funzionario della mobile che, insieme alla Digos aveva fatto irruzione nel covo delle Br di viale Giulio CesarePoi lui e Adriana Faranda si sono trincerati el più assoluto mutismo. Fermata anche Giuliana Conforto, intestataria dell'appartamento sub-affittato ai due tempo fa.

Roma (c.g.) - «Abbiamo sgominato una delle principali centrali operative delle Brigate rosse, forse la più importante di Roma» con queste parole, il dott. Spinella, dirigente della Digos romana ha voluto sintetizzare il senso dell'operazione, scattata nella tarda serata di martedì e conclusasi, provvisoriamente, ieri pomeriggio, che ha portato all'arresto di Adriana Faranda, Valerio Morucci, già indiziati per il rapimento Moro e al fermo di Giuliana Confroto proprietaria dell'appartamento-covo in cui le forze di polizia hanno fatto irruzione l'altra sera. E dal materiale rinvenuto nel covo di viale Giulio Cesare, un appartamento di cinque stanze acquistato dalla Conforto due anni fa, sembra che questa volta gli agenti della Digos abbiano realmente degli elementi in mano, forse forniti loro dai servizi segreti che lo stesso Rognoni, in una recente intervista aveva definito «di nuovo in efficenza». L'elenco del materiale sequestrato, 5 scatoloni e 7 valigie, sarebbe lunghissimo; di importante, oltre a diverse pistole munizioni, un mitra Whinchester, una bomba a mano, detonatori, una ricetrasmittente documenti di vario genere (carte d'identità false e falsificate, tesserini di riconoscimento dell'arma dei carabinieri, del coni, libretti universitari) timbri e punzoni del comune di Roma e del ministero degli interni) una paletta della polizia, c'è un mitra Skorpion (che potrebbe essere quelo usato per uccidere Moro, e per altri attentati romani), ed una impressionante mole di appunti su magistrati, uomini politici, funzionari, aggiornatissimi a pochi giorni fa. Il come si sia arrivati a individuare il covo non convince nessuno; secondo Spinella, il tutto sarebbe nato dal fatto che le auto rubate per piazza Nicosia furon prelevate e abbandonate a poca distanza dal covo stesso. In realtà, come si pensa, o vi è stata una soffiata, o l'opera attenta di infiltrazione nei gruppi terroristi sta dando i suoi frutti. L'operazione, pur essendo rivolta verso «militanti della clandestinità» assume un senso chiaramente elettorale: non a caso i due arrestati sono stati fatti sfilare sotto l'occhio (e l'obiettivo) di decine di fotografi e cineoperatori nei cortili della questura; non a caso qualcuno ha anche cercato di promuovere un «linciaggio» (almeno verbale, anche se ha avuto aspetti fisici della Faranda, ritenuta la brigatista che ha sparato a piazza Nicosia contro i tre agenti accorsi sul posto. Faranda e Morucci avevano subaffittato l'appartamento prima di pasqua; Giuliana Confroto moglie di Massimo Corbò, ex militante di potere operaio, ora all'estero, usufruiva di una stanza, anche se i vicini affermano esserci stato molto via vai negli ultimi tempi.

I due arresti secondo gli inquirenti, potrebbero portare a nuove clamorose operazioni; infatti nel covo, fra i documenti sequestrati vi sarebbero anche delle agende con segnati indirizzi di altri esponenti delle Br latitanti, indirizzi covi e basi operative, oltre a dettagliate registrazioni di spostamenti, soldi, ecc. Nelle 5 stanze di viale Giulio Cesare sarebbero stati trovati anche diveri milioni, forse 10. Il collegamento con l'attentato di piazza Nicosia sarebbe dato anche dalla descrizione somatica della Faranda e da tre giubotti antiproiettile dello stesso tipo di quelli indossati dai brigatisti il 3 maggio scorso.

Il ministro Rognoni si è affrettato a complimentarsi con la Digos per l'operazione. Resta il dubbio che, come pare, sulle Br i servizi segreti e le varie polizie sappiano ormai molto; gli arresti centellinati rispondono più a bisogni 'elettorali' che a vere e proprie esigenze di indagini. Del resto le modalità dell'ultimo 'blitz' e il modo con cui le notizie sono state date fanno pensare questo.

Contro la Faranda e Morucci il 12 dicembre scorso era stato emesso mandato di cattura

Sono ormai 34 gli imputati per via Fani

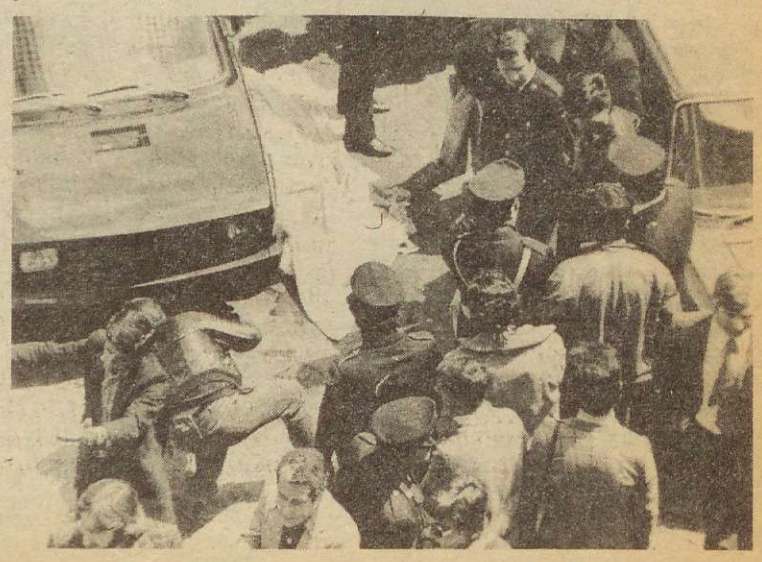
Roma (g.p.) - Era dal dodici dicembre '78 che a carico di Adriana Faranda e Valerio Morucci era stato emesso dall'ufficio istruzione del tribunale romano un mandato di cattura per i fatti di via Fani e per l'uccisione di Aldo Moro. Il mandato era stato emesso anche contro gli altri latitanti, Prospero Gallinari, Enrico Bianco, Stefano Ceriano Sebregondi, Oriana Marchionni, Patrizio Peci, Franco Pinna, Susanna Ronconi. Proprio in relazione a quel mandato gli avvocati difensori dei latitanti avevano presentato ricorso avverso il provvedimento istruttorio per difetto di forma. La causa è fissata presso la corte di cassazione per il prossimo 6 giugno.

Le biografie dei due arrestati ieri affondano anni addietro in Potere Operaio. Il nome di Valerio Morucci, comincia ad essere inserito nei verbali di polizia fin dal '68. Nel '72 viene sorpreso al confino italo-svizzero insieme a Libero Maesano mentre tenta di portare armi in Italia. Morucci conosce nella militanza in Po Luigi Rosati che nel gennaio dello scorso anno è stato arrestato con l'accusa (in vero piuttosto debole e oscura) di partecipazione a banda armata.

Adriana Faranda moglie separata di Luigi Rosati, era colpita da vari ordini di cattura emessi da magistrati romani per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Ora la posizione dei due arrestati passa al vaglio del giudice istruttore Gallucci e della procura generale della repubblica di Roma che si occupa del caso Moro.

Nell'inchiesta Moro -che con l'immissione dei compagni Negri, Scalzone, Vesce e altri si avvia a diventare un processone di dimensioni superiori a quello di piazza Fontana -sono ora 34 gli imputati. Non è difficile neppure ipotizzare che anche altre inchieste avviate recentemente in varie parti del paese possano essere fatte confluire sotto il pieno controllo della magistrura romana. È non è neppure difficile immaginare quello che questo potrebbe significare: una 'mina' processuale sempre innescata a da far esplodere a discrezionee. Il tutto senza che a più di un anno dai fatti di via Fani -sia ancora possibile avere una dimensione esatta delle carte processuali, delle prove, delle risultanze. Solo il caso Negri-Nicotri ha fatto apparire un barlume degli atti raccolti facendo intravvedere la loro assai scarsa credibilità- almeno per quanto lo riguarda- e il loro effetto inquinante in un'inchiesta che brilla per la massima caoticità.



Roma, 16 marzo 1979. L'agguato in via Fani all'On. A. Moro e alla sua scorta. Sotto piazza Nicosia, l'attentato alla sede della Dc.

Dalla procura di Milano

Convalidati i fermi di Como

Milano - La procura di Milano ha convalidato il fermo dei sette arrestati domenica scorsa nel retro di un bar di Como. Due di essi erano già ricercati perchè colpiti da mandato di cattura della magistratura di Ascoli Piceno. I nomi dei sette arrestati erano già noti agli ambienti della magistratura milanese, pare inconseguenza delle indagini svolte dopo la scoperta del 'covo' di Corrado Alunni, in via Gradoli. Quattro di essi si sono rifiutati di rispondere. Sembra che l'istruttoria venga formalizzata in tempi brvi e sarà probabilmente affiancata a quella su Prima linea. Nel corso dell'operazione dei carabinieri sono stati trovati alcuni manoscritti e un dattiloscritto intitolato 'Risoluzione strategica delle squadre armate proletarie', oltre a pistole, esplosivo, detonatori rinvenuti però in luoghi diversi.

Repressione: chi, come, perchè

Dopo la denuncia da parte della Federmeccanica alla Flm per il blocco dei cancelli

La Fiat indica la strada a tutto il padronato

Roma (d.l.)- Il 26 aprile scorso la Flm lanciava una giornata di lotta nazionale con la forma del blocco dei cancelli: per quest'iniziativa la segreteria nazionale dei metalmeccanici veniva denunciata dalla Federmeccanica alla magistratura. Era il primo clamoroso atto di una strategia che continua ancora oggi. Le scelte di repressione, quando hanno questa portata, scavalcano i livelli quotidiani dello scontro di classe e diventano, come è stato detto da numerosi esponenti sindacali un attacco diretto al diritto dei lavoratori a lottare, a scegliere via via gli strumenti e le forme più adatte al livello dello scontro. «Questa linea -commenta Gambino, della lega Mirafiori- è il completamento delle posizioni assunte dalla Federmeccanica al tavolo delle trattative per il contratto nazionale, nelle vertenze di gruppo, posizioni di rigidità sulle nostre richieste, di rifiuto, che vengono così appoggiate da un atteggiamento repressivo in fabbrica, là dove si giocano i rapporti di forza». L'affermazione dei compagni di Mirafiori tocca l'aspetto centrale di questa ondata di provvedimenti che ha visto la Fiat primeggiare all'interno del fronte padronale. Licenziati 4 delegati a Cassino, uno a Grottaminarda, due operai delle presse di Mirafiori(macchine movimento terra) uno delle presse Mirafiori, denunciati 32 lavoratori all'Om di Brescia, la Fiat ha sferrato in questi ultimi giorni l'ennesimo attacco al sindacato e alle lotte contrattuali: ale fonderie di Carmagno,a è stato licenziato, usando una sfacciata montatura, uno dei delegati più rappresentativi del consiglio di fabbrica, a Rivalta sono state consegnate circa cinquanta lettere di punizioni disciplinari riferite ai picchetti del 25 maggio (giornata nazionale di lotta del gruppo), a Mirafiori è stata consegnata una lettera con tre giorni di sospensione ad un delegato della lastratura. Ovunque la risposta è stata lo sciopero.Carmagnola è stata bloccata tutta la giornata di martedì, domani attuerà altre tre ore con assemblea con le forze politiche, Rivalta si è fermata due ore con grandi cortei interni, le carrozzerie nel di Mirafiori nel corso dello sciopero previsto dal pacchetto contrattuale si sono concentrate in lastratura, alla squadra del delegato sospeso.

Ma c'è un'ulteriore segnale delle intenzioni padronali: agli ultimi picchetti sono ricomparsi per la prima volta dopo anni, i carabinieri 'in chiara funzione intimidatoria' come ha denunciato la Flm torinese nel corso di una conferenza stampa. Intimidatori e provocatori i carabinieri sono apparsi davanti alla Fiat Allis e ai cancelli di Mirafiori.

Ieri, nelle prime assemblee di valutazione sull'andamento delle trattative, i lavoratori di Mirafiori sottolineavano il carattere di continuità dell'attacco repressivo e il suo legame con la politica economica scelta nell'ultimo anno dalla Fiat.

Se infatti gli episodi ricordati trovano una risposta immediata nelle fabbriche, altre volte la repressione passa strisciante, creando maggiori difficoltà a controbattere.

È il caso dei licenziamenti per assenteismo, dei licenziamenti, aumentati in questi ultimi mesi durante il periodo di prova per l'assunzione. L'altra faccia dell'arroganza con cui Carli ha chiesto più produttività e meno controllo sindacale, più libertà ai padroni e meno strumenti di difesa per i lavoratori. Fortunatamente anche su questo fronte alcune situazioni danno l'esempio. Come alla Indesit (Torino) dove sono state fatte lotte durissime contro il licenziamento, per troppa assenza dal posto di lavoro di 15 donne, come alla Materferro che è stata bloccata 15 giorni per frenare l'eccesso di 'inidonei' durante il periodo di prova.

"Avrebbe criticato l'alta magistratura"

Pesanti accuse della Digos contro il pretore Paone

Roma- Filippo Paone il magistrato che due mesi fa decise il sequestro,di 530 appartamenti sfitti per destinarli a locazione, rischia di essere incriminato per villipendio all'ordine giudiziario.

Secondo un rapporto inviato alla magistratura dalla Digos, Paone, nel corso di una riunione svoltasi nei giorni scorsi ad Ostia, si sarebbe infatti permesso di criticare l'alta magistratura per 'aver boicottato' il suo provvedimento di sequestro delle case sfitte.

Ora spetta al procuratore capo, il famoso Giovanni De Matteo, decidere se dar seguito o meno al rapporto che à è pervenuto sul suo tavolo.

Stando ai funzionari della Digos nel comportamento del magistrato «potrebbero ravvisarsi gli estremi del reato di villipendio della magistratura oltre a quelli di occupazione di edificio demaniale (la sala in cui si svolsero le riunioni ad Ostia, sono infatti del comune) senza autorizzazione».

Le 'pesanti critiche' che, secondo la Digos, Paone avrebbe espresso 'all'alta magistratura' sarebbero in realtà una serie di dichiarazioni che il pretore avrebbe a suo tempo rilasciato in merito alla sentenza della Corte di Cassazione, che, smentendo clamorosamente le sue tesi aveva disposto il dissequestro dei 530 alloggi sfitti riconsegnandoli ai proprietari.

Il caso Pietro Villa

Avvocati contro il confino

Milano In data 25 maggio 1979 il Tribunale di Milano, ha decretato l'invio al confino in una località della Sicilia, per la durata di cinque anni di Pietro Villa, operaio della Sit Siemens. Per tutto questo tempo egli dovrà 'darsi a proficuo lavoro; non dovrà esplicare attività politiche e sindacali'..non dovrà frequentare osterie, bettole e luoghi di mescita di bevande alcoliche e non dovrà partecipare a pubbliche riunioni, comizi elettorali, processioni, cortei e simili'.

Ciò in quanto, ricorda il Tribunale , Pietro Villa è 'assolutamente persuaso che nulla e nessuno possa e debba avere spazio al di sopra al di là, e in contrapposizione alla classe operaia; che gli interessi di quest'ultima costituiscono un bene assolutamente preminente e privilegiato; egli nella sentenza disconosce ed esclude ogni altro valore'.

Questo provvedimento e la sua motivazionc, in base alla quale, in nome del pluralismo, un cittadino tuttora incensurato non solo viene inviato al confino con l'applicazione di una misura di fascista memoria; ma anche gli vengono vietati comportamenti del tutti privati quali quello di recarsi nei locali pubblici e consumare alcolici, suscita profondo sdegno tra tutti coloro che in questi anni si sono battuti per la difesa della libertà democratica, e per evitare la degenerazione nel senso autoritario della Costituzione. Nel ribadire la nostra ferma condanna della legge Reale e della misuradel confino, invitano una volta di più tutti gli operatori del diritto e tutti i democratici a prendere fermamente posizione contro simili provvedimenti. Le firme sono: Augusto Bianchi.,Maria Grazia Campari, Elio Cherubini, Marina De Nozza, Mario Secchi, Leopoldo Leon, Stefano Lespor, Valeria Colombo, Giuseppe Pelatta, Eugenio Polizzi, Agostino Viviani, Giuseppe Clerici, Domenico Contestabile, Antonio Violini, Graziano Dalmolini, Antonella Capria, Anna Chierichetti, Giukia Campisi, Laura Hosch, Giancarlo Manga, Franco Rosso, Pia Cirillo, Michele Pepe, Luigi Mariani, Amalia Crugnola Luciano\ Crugnola, Milena Mottalini, Sciana Loalbi, Maria Grazia Del Buttero, Silvia Banfi, Pietro Tamburini Sergio Spazzali, Antonio Coico, Gabriele Zavattarelli Giovanni Giovannelli, Lanfranco Latini, Guido Trioni, Anna Perosino, Alberto Medina, Anna Miculan.

I provvedimenti disciplinari sono sempre più gravi e i casi limite purtroppo non sorprendono nessuno

Come la repressione si apre spazi nella scuola

Torino - Alcuni episodi, avvenuti nel corso dell'ultimo anno, lasciano intravedere chiaramente come si possa parlare di repressione nella scuola. Si è verificato a Torino l'anno scorso il caso del ragazzo di 12 anni, bocciato perchè aveva espresso simpatie nei confronti delle Br, più recentemente l'episodio dell'imputazione per interruzione dell'attività di pubblico ufficiali per alcuni studenti di una scuola media di Mirafiori.

Questi sono indubiamente dei casi limite, sui quali c'è stato anche un ampio schieramento d'opinione, ma che al di là della conclusione positiva, hanno radici profonde nella situazione della scuola. Oggi trovano spazio le iniziative degli insegnanti reazionari, sia quelle individuali al limite del paradosso, sia quelle pericolosamente ben più gravi, che tendono ad instaurare livelli di selezione da un lato, dall'altro di ridurre l'insegnamento all'acquisizione di regole, schemi mentali, assoggettazione alle gerarchie e ai ruoli previsti in una società che si vuole impedire di cambiare. Gli insegnanti democratici e di sinistra si trovano oggi spiazzati, alcuni anzi cominciano ad adeguarsi al metodo delle sanzioni disciplinari e delle votazioni a carattere punitivo nei confronti di studenti disaffezionati verso una particolare materia. Più ce una ripresa di una aperta repressione assistiamo ad un rafforzamento degli strumenti di controllo sulla trasmissione dell'ideologia dominante a scapito degli spazi di sperimentazione didattica di trasformazione che le lotte degli studenti avevano aperto. Un processo che finisce per coinvolgere anche dei settri che erano stati protagonisti negli anni scorsi di spinte progressive. Non si può trascurare come testimoniano le indagini in alcune scuole che la selezione è già andata ad incidere in modo tangibile sul diritto allo studio: sempre più frequenti sono infatti i casi di abbandono degli ultimi anni e anche nel corso dell'anno scolastico. I motivi di questo stato di cose sono molteplici, date innanzitutto dalle condizioni materiali di vita dei lavoratori della scuola, nella mancanza di spazi reali di autogestione e di programmazione dei tempi e dei modi di lavoro. Del resto gli etudenti non riescono più ad esprimere un movimento che affronti questo terreno in termini di lotta con la mssa in discussione radicale dei metodi didattici a partire dalle elezioni. Le mobilitazioni di questi giorni sui provvedimenti di Spadolini sugli esami di maturità dimostrano comunque come gli studenti siano ancora lontani dall'aver interiorizzato comportamenti ritenuti oggi accettabili: il coinvolgimento anzi degli studenti delle scuole private rappresenta un dato nuovo che testimonia il rifiuto della passivizzazione.

«Spadolini fatti i cazzi tuoi, le materie le scegliamo noi!»

Lavoratori sciopero generale, Lama

C'è voluto il decretone per gli statali perchè la Federazione unitaria alzasse la minaccia dello sciopero generale. La decisione dei metalmeccanici non contava, anzi lo sciopero è stato deciso proprio in modo che non fossero i metalmeccanici il punto di riferimento, che gli stessi lavoratori del pubblico impiego dimenticassero l'attacco al loro diritto a contrattare e che invece la scadenza diventasse il segno della protesta delle Confederazioni perchè il governo 'calpesta' il piano Pandolfi. Se i lavoratori, pru accogliendo la proposta di lotta, si sono mostrati perplessi sui contenuti e hanno temuto lo svuotamento dei loro temi specifici hanno avuto una riconferma dei loro dubbi dalla intervista che Lama ha rilasciato ieri al Corriere della Sera. *Il male del decretone è che il governo non abbia trattato colsindacato 'soluzioni razionali' nell'ambito delle compatibilità. Quali? Soluzioni 'che premino la professionalità - ha detto Lama - ma che non inneschino processi rivendicativi a catena'. Quindi il 19 giugno si sciopera perchè il decreto venga emendanto dal parlamento e 'sarà la prima grossa battaglia politica che noi come sindacato sosterremo'. Le battaglie politiche dei lavoratori contro i padroni in fabbrica, del pubblico impiego ctntro il governo [e magari contro la linea sindacale del tutto subordinata in questi settori], il cui sviluppo in questi giorni è l'unica garanzia perchè lo sciopero generale sia una scadenza di lotta e non un rito inutile, non contano per Lama. Anzi il segretario della Cgil si affretta a rassicurare che il sindacato una volta soddisfatto nel suo ruolo di controllore della programmazione altrui, non turberà 'la serenità e certezza dei rapporti sociali', di cui l'Italia ha bisogno cbi prossimi mesi. I metalmeccanici sono serviti anche nella specificità del loro contratto e delle loro decisioni Lama non accenna neppure alla manifestazione del 22 e lascia intravvedere che ad esempio per l'orario le soluzioni europee vanno bene. 'Lavorare meno per lavorare tutti' è per Lama uno slogan privo di verità. La vrità di Lama è invece che i lavoratori non devono disturbare il manovratore [sindacato o padrone che sia]: e quelli del pubblico impiego devono star buoni e non chiedere soldi, perchè intanto è già stata premiata la professionalità dei loro dirigenti. Che faranno i lavoratori il 10 e il 22 giugno?*

Repressione: chi, come, perchè

Terrorismo: assemblea aperta alle forze politiche e di movimento ieri mattina all'Innocenti

Per il comunista Quercioli l'Autonomia va messa fuori-legge

Si è svolta ieri mattina all'Innocenti, nel grande capannone che ospita la mensa, una assemblea aperta alle forze politiche, alla magistratura e al sindacato di Ps sul terrorismo. Pubblico numeroso e attento, ma mancava l'affollamento delle grandi occasioni. Forse per la coincidenza dell'assemblea con la campagna elettorale, forse perchè, fin dall'inizio, si era capito che si sarebbe tratto di una passerella che non avrebbe lasciato spazio a interventi operai.

Milano (v.b.) - Alla presidenza, con Visconti in rappresentanza del Cdf, il giudice Viparelli, un esponente del sindacato di Ps. Riccardo Lombardi, Elio Quercioli, Emilio Molinari ed Eliseo Milani. Un delegato presenta subito un documento elaborato dal Cdf: 'Il terrorismo vuole trasformare uno scontro politico sociale di grandi masse in scontro tra ristretti apparati, togliendo alla gente qualunque potere decisionale'; c'è una qualche continuità tra il terrorismo nero dei primi anni 70 e quello rosso di oggi: entrambi, anche se da posizioni ideologiche diverse, tendono a riportare indietro il movimento operaio; 'la spirale terrorismo-repressione-reazione va spezzata rilanciando la lotta di massa per cambiare la società'; 'la democrazia si difende con la democrazia, non con leggi speciali, non con lo Stato-forte'.

Viparelli ricostruisce il percorso dei magistrati democratici negli ultimi dieci anni. «Il documento della magistratura milanese» afferma «è una mediazione tra posizioni diverse, ma rappresenta un punto fermo: chiede che, nella lotta al terrorismo, lo stato sappia avvicinarsi, fondersi con la società civile. Si tratta di riformare lo Stato in rapporto con le istanze e i bisogni emergenti dal vivo della società. La sinistra, invece, si è dimostrata debole: non basta rifiutare le leggi speciali se non si è capaci di portare avanti un progetto di trasformazione». Analogamente l'esponente del sindacato di Ps ha lamentato il dissesto, l'inefficienza, la direzione autoritaria sulle forze di Ps, denunciando Andreotti per aver ricevuto qualche giorno fa gli autonomi della Ps e per essersi rifiutato di ricereve il sindacato unitario. Lombardi, Molinari e Milani, pur con accenti diversi, hanno insistito sulla necessità di creare più democrazia per battere il terrorismo e di cambiare il paese «perchè i terroristi vengono reclutati nelle aree della disperazione prodotte dalla crisi». Molinari in particolare, ha messo in guardia dall'operazione in corso contro gli Autonomi. È una questione che riguarda tutti noi, che riguarda la democrazia, il modo in cui si stanno portando in galera centinaia e centinaia di militanti della sinistra. Le nostre divergenze con l'Autonomia non ci fanno perdere di vista che l'operazione è ben più consistente e che investe tutta la sinistra. Perciò non è fare dell'astratto *garantismo* richiedere dalla Magistratura prove convincenti nei confronti degli arrestati».

Di segno opposto l'intervento di Quercioli, il quale, con mentalità tipica di un industrialotto del bresciano, ha detto: «Democrazia sì, ma democrazia forte. Non possiamo più permettere che gli squadristi (*di Autonomia, ndr*) usino le università per organizzarsi, o gestiscano delle radio!».

Fortuna che Tiboni, segretario Flm provinciale, nelle conclusioni ha riportato i problemi alle loro giuste prospettive. «Siamo», ha detto, «contro l'intervento dell'Esercito in piazza, siamo contro i vari Dalla Chiesa che agiscono fuori da ogni controllo, siamo per battere i terroristi con la lotta di massa e democratica».

Il Comitato di lotta denuncia perquisizioni ai lavoratori che entrano al lavoro

L'occupazione militare di alcune centrali Sip

Milano - In un comunicato i compagni del comitato di lotta della Sip denunciano il permanere dell'occupazione militare di alcune centrali di Milano. Questo avviene 'fra l'indifferenza della stampa, molto sollecita in altre situazioni agli attacchi alla democrazia'. I lavoratori telefonici sono mantenuti in stato di sorveglianza, e perquisiti ogni volta che varcano i limiti 'invalicabili', ossia i cancelli del loro abituale luogo di lavoro.'È questa una misura che non ha nulla a che vedere con la lotta al terrorismo e che mira piuttosto a criminalizzare i lavoratori e le loro lotte' Persino l'abituale mercato del venerdì in v. Marco Aurelio poichè si svolge in una zona adiacente alla centrale di Turro è stato ridimensionato 'per ragioni di ordine pubblico'.

Di fronte a queste provocazioni i compagni del comitato di lotta Sip, del centro sociale Leoncavallo e della casa occupata di V. Marco Aurelio, hanno volontinato e discusso con i proletari del quartiere, per sensibilizzarli e coinvolgerli in un momento di controinformazione e di lotta.

Il sindacato di categoria fa invece la politica dello struzzo e sembra non voler prendere posizione 'a meno che abbia scelto quella di appoggiare la cosiddetta normalizzazione'. Oltre a disinteressarsi dei lavoratori, infatti, la Flt non prende nemmeno in considerazione le decisioni della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, che in un documento prevede che i presidi unitari avvengano secondo alcune modalità: discussione preventiva con le organizzazioni sindacali; netto rifiuto della permanenza dei militari all'interno dei luoghi di lavoro e degli eventuali controlli sul personale o interferenze sull'attività; la vigilanza alle installazioni dovrà essere effettuata all'esterno degli impianti. Il consiglio di azienda, convocato da molti mesi, non ha discusso il problema, lasciando i lavoratori nella più assoluta mancanza di indicazioni, 'mentre già si sono verificati casi di nervosismo, che potrebbero sfociare in qualcosa di grave' Il documento che portava le indicazioni della Federazione è stato consegnato alla Flt, con l'impegno di applicare i tre punti alle centrali territoriali occupate.

'Chiediamo a tutti i compagni - conclude il comunicato - alle forze democratiche, alla stampa, alle radio libere, di intervenire su questo problema con dibattiti, controinformazione e soprattutto con la mobilitazione, per opporsi alla diffusa militarizzazione del paese e alle prospettive di uno stato sempre più repressivo e autoritario'.

Già in giugno le vacanze del governatore Paolo Baffi?

I due precedenti governatori hanno dato le dimissioni dalla Banca d'Italia il 19 agosto, a 15 anni di distnza l'uno dall'altro. Non sappiamo se Baffi crede alla cabala, ma è improbabile che agosto, un mese pericoloso per le crisi monetarie, venga scelto per un cambio al vertice della banca centrale italiana. Più probabilmente, se la Dc andrà molto avanti e il Pci molto indietro alle elezioi che, come forse è noto ai nostri lettori, si svolgeranno tre giorni dopo l'assemblea della Banca d'Italia allora Baffi sarà costretto ad abbandonare subito, senza aspettare agosto. Si dice, che lascerà provvisoriamente il posto al direttore generale Ciampi, in attesa che venga scelto il governatore che adarà alla Banca d'Italia una linea più aderente alle esigenze dlla Democrazia Cristiana e alle cforze economiche, nazionali e non, che essa interpreta.

Forse neppure Andreotti sa chi sarà questo nuovo governatore. Quello che è certo è che questa volta i 'partecipanti' della banca cioè i suoi proprietari, faranno sentire la propria voce. Infatti la Banca d'Italia non appartiene allo stato come sembrerebbe naturale e intuitivo, ma è una sorta di società nella quale la maggioranza assoluta di azione e di credito che fanno capo all'Italcasse e rappresentano il principale reticolo di potere democristiano nella periferia dell'Italia. L'aggressiva vigilanza della banca contro l'Italcasse e soprattutto il flirt con il Pci dopo il giugno '76 non sono sfuggiti al notabilato democristiano: sono scandali che devono cessare altrimenti a che servirebbe il potere? Mario Sarcinelli, finito in carcere proprio per segnare inequivocabilmente l'immutata capacità democristiana di vendicare i torti subito oggi ricerverà nel corso dell'assemblea le assicurazioni della stima generale e del gene rale rammarico per la brutta avventura nelle carceri della repubblica. Stima e rammarico, come è noto, non costano nulla.

Le consierazioni del governatore Baffi sono, anno dopo anno, il testo di politica economica con il quale i partiti, padronato e sindacati si confrontano; sono il testo principale della programmazione della spesa pubblica degli investimenti dell'occupazione, dei sacrifici. Per un malinteso senso degli schieramenti politici e sociali e per un ridicolo rispetto per le istituzioni, anche quelle bancarie e monetarie, lontanissime dagli interessi dei lavoratori, il sindacato ha controfirmato [illegible] azioni degli ultimi anni, antioperaie, antipopolari. Andrà meglio questa volta?

Gierre

Repressione: chi, come, perchè

L'altra faccia della repressione

Carri armati, carceri, scariche di mitra: è solo una faccia della repressione. Quelle di noi che 'beneficiano' di questa violenza sono di solito quelle che vengono definite 'emancipate' per altro subito ricacciate nel ruolo di esseri inferiori dal tentativo di togliere ogni credibilità alle loro scelte, una terrorista finisce sempre per essere presentata come la moglie di..., la fidanzata di... terrorista per sottomissione, insomma. È una faccia importante della repressione e certo meriterebbe ben più approfondite riflessioni, ma oggi, dopo dieci anni di movimento femmnista, vale la pena di riparlare *'dell'altra faccia ella repressione' quella nel privato, quella del padre-padrone, della famiglia. La prima cosa da esaminare nell'ambito di un discorso del genere è certamente quella che viene definita dal Pci ',la grossa conquista delle donne' la legge sull'aborto. Una legge fatta più per regolamentare controllare, statalizzare, il diritto delle donne ad una maternità libera e cosciente che non per riconoscere loro questo diritto.*

Una legge che, negando l'autodeterminazione, nega la donna stessa come pesona libera di scegliere della propria vita. Le donne proletarie sono quelle che, ancora oggi, sono maggiormente costrette a ricorrere all'aborto clandestino e a morire sui tavoli delle mammane. A pagare sono ancora una volta gli anelli più deboli e fra queste, naturalmente le minorenni. Immolate più delle altre sull'altare della politica di unità nazionale, costrette a pagare di persona la riaffermazione della famiglia come valore indispensabile alla Dc. Ma parlando dell'altra faccia della violenza sulle donne bisogna senz'altro toccare un altro aspetto meno raffinato della negazione dell'autodeterminazione, più violento, più facile da riconoscere come lemento di repressione. Sfogliando i giornali ogni giorno ci si trova davanti ad uno o più casi di strupro, quarantacinque le donne sottoposte a violenza carnale. È un argomento di grande attualità e i sociologi di urno sono già partiti nelle loro interpretazioni.

Saranno davvero aumentati gli stupri? Non possiamo dirlo, quello che è certamente aumentato è il numero delle donne decise a non subire n silenzio questa violenza, e l'interesse dei massa media nei confronti di questo problema. È il segno che è ora di fare un passo in avanti, e non indietro, che è ora di come qualcuno ha tentato, facendo passare analisi sociologiche da strapazzo che rintraccerebbero le fondamenta di questa aumentata violenza nel comportamento 'libero' delle donne.

Di fronte a questo nuovo bisogno di capire per trovare soluzioni adeguate, di fronte ad un movimento femminista che ha sviluppato un dibattito estremamente ricco partendo dal problema dei processi per strupro l'unica soluzione dei proposta dal Partito comunista è stato l'aumento delle pene per violenza carnale e atti di libidine. Certamente un buon sistema per aumentare la repressione, ma certamente un pò semplicistico per combattere la repressione sessuale e quindi la violenza sessuale di cui è, se non l'unica, certamente una delle cause. Ma forse questo è nei programmi del Pci.

La riforma psichiatrica è in vigore da un anno, ma ben poco è stato fatto per applicarla. L'esperienza di un'equipe che lavora in un ospedale di Roma

Legge 180: abolire i manicomi non basta

Roma (a. b.) - Quando un anno fa entrò in vigore la legge 180 che aboliva la struttura dell'ospedale psichiatrico fu prsentata dai promotori come una svolta decisiva nel campo dell'assistenza sanitaria. Si fecero grandi discorsi sul reinserimento del malato mentale nella società su avanzatissime tecniche terapeutiche. Cosa è stato concretizzato di tutto questo?

Nulla o quasi. È perfettamente inutile dire che si debbono abolire i manicomi se non si costruiscono strutture capaci di reinserire nella società i pazienti dimessi. È ora di firnirla con la faciloneria, molto spesso propria degli ambienti di sinistra, con cui si liquida l'assistenza psichiatrica asserendo che basta comprensione e calore umano per recuperare qualsiasi tipo di disturbo mentale. Queste strutture alternative che potrebbero essere le comunità terapeutiche, non solo le autorità sanitarie non si sono preoccupate di costruirle, ma hanno anche boicottato chi aveva intenzione di farlo. Così succede che al ventesimo padiglione del Santa Maria della Pietà, l'equipe del prof. Marà da quattro anni opera èer creare un rapporto diverso con i pazienti e cn l'aiuto di una decina di volontari, studenti di psicologia e medicina, sono riusciti ad ottenere realmente dei risultati molto validi. Risultati che però, non sono uscettibili di ulteriori miglioramenti se non viene radicalmente cambiata l situazione dei 21 giovani psicopatici ricoverati nel padiglione. Cosa propone l'equipe del prof. Marà? Una comunità terapeutica che esca gradualmente all'esterno dell'ospedale, nella quale sia possibile anche numericamente una presenza consistente degli operatori nella vita dei pazienti. Questa richiesta, presentata nell'ottobre dell'anno scorso, all'assessore del servizio di salute mentale Agostinelli è stata continuamente respinta nei fatti con l'obiezione del tipo: : « c'è il pericolo di rafforzare l'istituzione manicomiale portandovi delle migliorie». oppure più recentemente con l'imminenza della scadenza elettorale. Come ad affermare :«dite agli psicopatici di non delirare fino al 3 giugno».

Dopo uesta data l'assessore ha promesso che la faccenda sarà risolta, ma ben pochi operatori del ventesimo padiglione mostrano di crederci. Tutto questo, e molte altre cose sono state dette ieri in una conferenza stampa tenuta dal prof. Mara e dai genitori dei giovani ricoverati, che hanno confermato in pieno la possibilità dell'esperienza del ventesimo padiglione. «La conferenza stampa è un momento di denuncia ' ha concluso il prof. Marà - vi riconvocheremo tra un mese per comunicarvi se la nostra proposta è stata accettata o meno. In caso negativo denunceremo i nomi dei responsabili di questo boicottaggio comprese le forze di sinistra che a parole si sono sempre mostrate sensibili ma poi non hanno fatto nulla».

Alle donne di Condove

La Dc nega i locali: "siete terroriste"

Torino - La giunta dmocristiana di Condove, un comune della provincia, ha firmato una delle delibere più arroganti di questi anni. La delibera, datata 18 aprile '79, è la risposta alla richiesta del collettivo gfemminista di avere un locale pubblico in cui rappresentare uno spettacolo teatrale sulla donna. Il rifiuto della giunta è così motivato: 'Le oramai scoperte posizini di aperto fiancheggiamento del terrorismo e la pratica dell'intimidazione, della violenza, del terrorismo sresso proprio dell'area dell'autonomia in tutto il paese'. Segue un elenco di fatti, all'esplosione di Thiene. Il vollettivo femminista

Segue un elenco di fatti, che vanno dall'inchiesta di Padova, la morte di Caggeggi, all'esplosione di Thiene. Il collettivo femminista di Condove ha sede nel 'Centro di documentazione' frequentato da 'esponenti dell'area dell'autonomia'. Due e due quattro e due otto: questi sono i conti della giunta. Negri è in galera, dunque tutti gli autonomi sono terroristi, e anche ci stà con loro sotto lo stesso tetto. Ecco gli ingredienti per traformare un collettivo femminista in un organizzazione eversiva.

Ufficialmente sono ancora gli svizzeri a richiederla ma dietro si nasconde la Bundeskriminalamnt

In Germania vogliono riprendersi Petra Krause

Napoli (i.m.) - Lunedì 21 maggio Petra Krause ha rischiato di essere estradata in Svizzera. I medici legali sono stati incaricati infatti soltanto di accertare se Petra fosse 'trasportabile', senza verificare se per le sue condizioni di salute fosse in grado di affrontare il processo e la carcerazione. Questa pratica disumana in fondo non ci può stupire molto, se pensiamo che per la Svizzera è giusto e normale che Petra abbia trascorso 28 mesi in isolamento totale quando era in attesa di giudizio, riportando gravi danni fisici e psichici. Del resto anche i medici e i poliziotti italiani hanno dato prova di essersi ben adeguati all''europeizzazione' quando, alcune settimane fa, a Roma, con la loro pratica illegale e cinica hanno costretto Petra a sospendere degli esami clinici importanti per la sua salute, rendendo impossibile lo svolgimento sereno degli esami stessi attraverso la presenza continua e assillante degli agenti della Digos, che, con il tacito consenso dei medici, pretendevano di 'sorvegliarla' anche durante gli esami ginecologici.

Poichè, se fosse condannata al massimo della pena in Svizzera, Petra dovrebbe scontare solo altri quattro mesi di carcere, risulta eividente che le pressioni della Svizzera sono finalizzate a una successiva estradizione in Germania, dove Petra verrebbe completamente annientata in qualche lager di stato.

Petra viene perseguitata perchè per i padroni è un simbolo, perchè è una donna che, dovunque si trovi, lotta contro l'autoritarismo e la repressione, e questo fa molta paura ai fautori di un'Europa socialdemocratica e unità all'insegna della restaurazione autoritaria e del soffocamento di ogni forma di opposizione.

I democratici si appellano alla Costituzione (che, infatti, non consentirebbe l'estradizione di Petra),z la stampa ci presenta il suo caso come 'eccezionale', noi sappiamo invece che, oggi più che mai, la criminalizzazione del dissenso colpisce dappertutto. Per noi invece Petra non è un simbolo mitico, un caso particolare; è una donna che lotta e che viene colpita in quanto donna e in quanto militante.

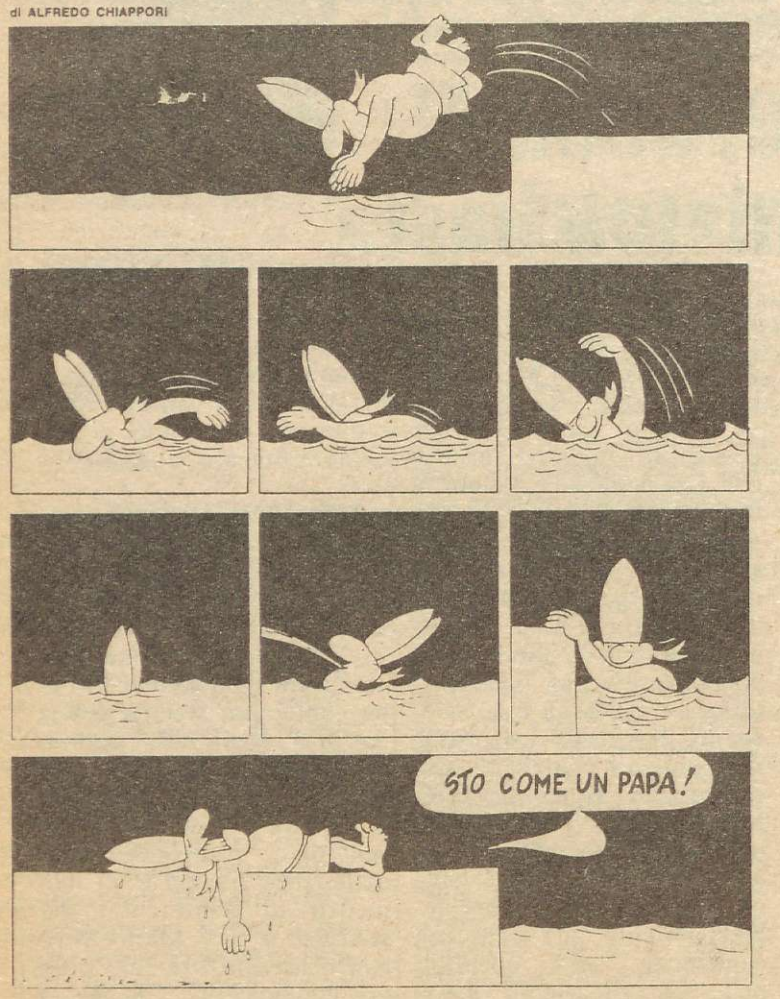
Gli itinerari di ribellione di ciascuna di noi passano attraverso lo scontro con un potere che ci riversa addosso la sua violenza in tuti i campi. Se Petra, che è in libertà vigilata, subisce tali violenze, possiamo immaginare ciò che accade alle donne carcerate che, inoltre, nella maggior parte dei casi non hanno neanche la possibilità di denunciare all'opinione pubblica le violenze che subiscono e di lottare collegandosi con il movimento. Le detenute sono comunque solo la punta dell'Iceberg, l'aspetto più eclatante di un'oppressione sotterranea fatta di mercificazione del nostro corpo, di medicalizzazione della nostra sessualità, di psichiatrizzazione delle donne 'diverse'.

E necessario a questo punto creare un dibattito su

emi.

IL BELPAESE

di ALFREDO CHIAPPORI



INTERVISTA

Rapporto donne-istituzione: è cambiato qualcosa?

Ne abbiamo parlato con Mariella Gramaglia

Tu sei una delle compagne che più hanno riflettuto - e scritto - su come il movimento femminista è entrato, rifondandolo, nel discorso politico: con la sua carica antiistituzionale, con la sua critica della politica. Cosa pensi oggi del rapporto donne istituzioni: si è modificato dai tempi delle lotte per il divorzio e per l'aborto, e se sì, come?

«La mia impressione è che all'origine del movimento femminista ci sia un'anima antiistituzionale legata alla cultura del '68. Il dramma di tutta la generazione che ha costituito i movimenti politici antiistituzionali di questi ultimi dieci anni è proprio la crisi di quest'anima antiistituzionale, libertaria, ma anche aggregante e non violenta, che aveva caratterizzato gli anni di avanzata della nuova sinistra. Questo è certamente un grosso problema anche per il movimento femminista. D'altra parte il rapporto con le istituzioni è un rapporto che legittimamente le donne oggi stanno riverificando il che non vuol dire appiattirsi dentro le istituzioni, ma interrogarsi su come alcuni canali (che vanno dall'informazione, ad alcune strutture di base, ad alcuni modi di comunicare con le masse femminili più ampie di quelle del femminismo storico) possono essere importanti. Penso per esempio ai giornali femminili, che dal punto di vista dell'immagine della femminilità sono quanto di più istituzionale si possa immaginare e quanto di più noi abbiamo analizzato in modo sprezzante all'inizio della nostra produzione femminista, e che tuttavia dentro la dimensione dell'informazione producono degli arricchimenti e delle contraddizioni, probabilmente insospettabili per molte di noi. Il dramma è che, però, l'intreccio con un mondo che non è soltanto quello del dissenso organizzato viene immediatamente letto, anche per ragioni di autorassicurazione, come un bisogno di aderire a un altro progetto istituzionale, nel senso dell'ufficialità, dell'emancipazione tradizionale e così via».

E nel privato?

«Ci sono stati anche bisogni di ridefinire la propria vita quotidiana in modo meno eroico di quello che è stato nella prima giovinezza di questa generazione di femministe, e quindi di fare i conti con i figli, con la sopravvivenza con i ritmi della vita... L'istituzionalità, più che una legittimazione è stata e può essere, per molte di noi, una tentazione di rassicurazione. Oggi non mi sento un'antiistituzionale pura come mi sarei potuta sentire a 18-19 anni: mi sento una che ha voglia di fare i conti con tutte le articolazioni di questa società. Però sento che questo non può tradursi in un'appiattimento dentro un'emancipazione tradizionale. Dopo di che, sul come farlo c'è un punto interrogativo grosso come una casa, dentro di me».

Rispetto al momento elettorale il movimento femminista ha scelto di non schierarsi, anche perchè al suo interno riflette uno spettro di posizioni molto diversificate. Una di queste è la proposta di annullare la scheda col simbolo femminista o comunque di non votare. Tu che ne pensi?

«Questa è l'unica certezza che ho in termini elettorali nella mia grande confusione: secondo me l'astensionismo è profondamente sbagliato perchè non risponde a nessuna esigenza. Sarà per la mia formazione o per paura di regalare voti alla destra, ma io non sono mai stata astensionista e ho sempre pensato che è sbagliato, che comunque sia la mediazione, comunque ti snaturi, ti faccia sentire diversa da quello che vai a votare è sempre meglio del nulla, della non esistenza. L'astensionismo non ha senso mai, nemmeno in fasi vincenti. Dentro l'astensionismo c'è l'idea, detta e non detta, che in qualche modo sono tutti uguali, cioè che l'estraneità dalla politica che senti, ti fa dire: se vincono i democristiani o la nuova sinistra, chi se ne frega».

Questo discorso sull'astensionismo non ti sembra ancora più valido per le donne, da sempre assenti dalla storia e dalla politica? Non ti sembra ancora più pericoloso il rifiuto di esprimere la propria politicità anche attraverso il voto?

«Questo è un discorso in più. Io soggettivamente sento l'astensionismo come la cosa più sbagliata del mondo, in generale e per le donne. Tuttavia, per le donne è molto più comprensibile più giustificabile su un piano esistenziale, nel senso che l'estraneità della politica è tale e tanta che non riesco ad avere un atteggiamento moralistico nei confronti delle donne che non votano. Va anche detto che, se ne discutiamo oggi, vuol dire che un problema c'è. Allora, l'astensionismo può essere anche una risposta al problema che ci troviamo di fronte. una sinistra dalla quale è difficile sentirsi rappresentati, tutta quanta, anche quella non istituzionale. Anche qui la presenza delle donne mi pare strumentale e marginale».

Comunque, la cosiddetta 'sinistra storica' è la più lontana, anche idealmente dai bisogni delle donne...

«Tra Pci e Psi faccio una distinzione, non li accomuno. Per quel che riguarda il Pci sono molto dura nel senso che anche quel tantativo di recupero di rapporto con le donne che c'è stato nel corso del congresso è un tentativo che sta dentro una visione del mondo molto autoritaria, non solo per le cose che interessano tutti, uomini e donne, legate alla cultura, all'ordine pubblico, al modo di concepire il processo storico, ma anche nella concezione del rapporto tra individuo e società, quindi specificamente per le donne. Il Pci esprime un autoritarismo che affonda molto profondamente nei nostri problemi. Perchè se hai una visione tutta etica del rapporto tra individuo e società, per cui comunque l'individuo si deve plasmare dentro un progetto storico, in qualche modo, anche se tenti dei recuperi propagandistici, in realtà neghi quello che è un pezzo importantissimo dell'esperienza femminista, cioè una ridefinizione molto profonda del rapporto tra individuo e società, che passa attraverso l'individuo donna. Per quel che riguarda il Pci quindi sento una grandissima distanza. Verso il Psi il mio discorso è più sfumato. Nel corso di un periodo abbastanza lungo ho guardato con interesse e simpatia ad alcuni atteggiamenti della cultura socialista. Penso per esempio all'atteggiamento nei confronti del caso Moro, il modo in cui si è discusso il problema delle garanzie democratiche, della tutela degli individui da una possibile via verso uno stato forte e il dibattito che si è aperto lo scorso anno su cosa si intende per alternativa, quale alternativa, su quali valori ecc. Queste cose mi interessano infinitamente meno oggi, perchè la mia impressione è che queste cose il Psi stia molto svendendole, su discorsi in cui prevale l'anima tattica, politica col K. Quindi anche nei confronti del Psi il mio giudizio è critico».

Quotidiano dei lavoratori

Comitato di direzione: Stefano Semenzato *(direttore)*, Armando Zeni *(redattore capo)*, Franco Calamida, Romano Luperini, Giovanni Russo Spena
Direttore responsabile: Roberto Alemanno
Iscrizione: n° 211 del Tribunale di Milano del 8-6-1974
Redazione e Amministrazione: via R. Bonghi, 4 - 20141 Milano telefono (02) 8465540/6/7/8/9
Redazione di Roma: via Cavour, 185 - tel. (06) 486536/4741017
Torino: tel. (011) 876873 - **Venezia:** tel. (041) 987377
Firenze: tel. (055) 283072 - **Napoli:** tel. (081) 667509
Bologna: tel. (051) 278927
Diffusione: via R. Bonghi, 4 - 20141 Milano, tel. 8464577/8439836

Dove va Wojtyla? Soltanto in Polonia?

Vittorio Bellavite

Il viaggio in Polonia del Papa è già ora un avvenimento di prima grandezza anche dal punto di vista politico: molte realtà e molti problemi si accavallano da quello dei rapporti tra la Chiesa ed i regimi socialisti a quello più generale dei rappoti tra la fede e la politica. Poi c'è la situazione polacca al limite del collasso economico e sociale che giustifica l'interesse del regime ai rapporti con la Chiesa. E tutto ciò comunque avrà delle ripercussioni sulla distensione in Europa e quindi tra Est e Ovest Wojtila come si muoverà? La sua linea ecclesiale è ora meno determinata di quanto si potesse pensare dopo il viaggio in Messico in cui la sua collocazione era stata di chiusura. Ora permane costantemente la linea di riorganizzazione e di disciplina all'interno della Chiesa ma dopo l'enciclica di marzo, la nomina di Casaroli a Segretario di Stato e l'appoggio a un cauto disimpegno dalle vicende politiche italiane la situazione è più aperta, meno definita, suscettibile di evoluzione in direzioni diverse. Una cosa però è certissima ed avvertita da tutti: con Wojtila c'è un rilancio del Papato gestito con capacità ed autorità. Una situazione ben diversa da quella auspicata dalla sinistra cattolica che proponeva un ridimensionamento della figura del Papa nella Chiesa. Questo rilancio, gestito anche in modo interessato dalle posizioni moderate, farà di ogni viaggio del Papa qualcosa che mette in moto energie, sposta equilibri e che è ben diverso dai viaggi ormai diventati rituali e scontati di Paolo VI. In Polonia da sabato prossimo si giocherà una partita che interesserà tutti i regimi dell'Est. Si sa infatti che Gierek ha avuto incontri con Breznev, Husak e tutti gli altri leaders del blocco sovietico; le situazioni all'Est sono a vasi comunicanti più di quanto noi possiamo pensare e l'interlocutore Chiesa Cattolica, è una forza mondiale e diretta centralmente con una certa efficacia. La realtà totalizzante del regime e del partito unico a predicazione atea ma comunque intollerante di qualsiasi potere diverso da sè deve fare i conti in modo nuovo con una realtà quella religiosa che avrebbe dovuto scomparire in una o due generazioni insieme con la protesta operaia in coincidenza con l'instaurarsi di quella che doveva essere la nuova società. Si arriverà a un compromesso più organico e più esteso di quello già avviato con la Ostpolitik? E la Chiesa uscita da un isolamento e da una repressione magari determinata come in Ungheria o in Jugoslavia da larghe compromissioni coi regimi fascisti, come si rapporterà alla politica? Nel mediolungo periodo il compromesso diventerà di fattona stampella per regimi in crisi pagato solamente con il giusto abbandono della propaganda ateo-ideologica? Nei giorni scorsi il Kor, Comitato di difesa degli operai sorto nel '76 in occasione delle ultime sommosse di piazza [già cautamente appoggiato dalla Chiesa] ha reso pubblico un documento di denuncia di una situazione economico sociale che è la più pesante dei paesi dell'Est. Grave mancanza di generi alimentari, alta inflazione, indebitamento pesantissimo con l'estero [15 miliardi di dollari], scarsità di energia che ha portato freddo nelle case in un inverno particolarmente rigido. Gierek non può non cavalcare la tigre e tra l'altro è probabile che ne approfitti per rilanciare il nazionalismo polacco nei confronti di Mosca. È quindi una operazione di consenso inevitabile per il regime.

SAVELLI / Il pane e le rose

Rudyard Kipling
KIM
le avventure sulla strada di un ragazzo in giro per l'India fra santoni, spie, principesse e ladri.
postfazione di Marco Lombardo Radice L. 3.500

Swami Swatantra Sarjano
L'INCANTO D'ARANCIO
Il viaggio a Poona e la conversione di un militante in crisi. Ma l'oriente ci incanta davvero?
Un dibattito fra Sarjano, M.Sinibaldi, R.Venturini, P.Verni L.3.000

Karl e Jenny Marx
LETTERE D'AMORE E D'AMICIZIA L. 3.000

Walter Prevost
TRISTI PERIFERIE L. 3.000

Nicaragua: offensiva generale dei sandinisti

I guerriglieri occupano alcune città

Managua - La situazione è sempre molto tesa in Nicaragua dove i guerriglieri sandinisti sembrano aver lanciato una offensiva generale. Violenti scontri sono segnalati in tutto il paese. Una caserma dell'esercito, nei pressi del confine con il Costa Rica è stata attaccata con armi pesanti, inoltre un portavoce militare ha affermato che un aereo è atterrato a Bonanza (nella zona mineraria) con a bordo dei guerriglieri, costoro avrebbero successivamente occupato la città Nel Nodr sarebbe stata poi occupata anche la città di Waspan (alla frontiera con l'Honduras). Al Sud i sandinisti, martedì mattina hanno lanciato un attacco a Rivas e ne avrebbero occupato il municipio. Notizie di stampa parlano anche di scontri lungo il fiume San Juan. L'attività dei guerriglieri ha coinvolto in qualche maniera anche i paesi confinanti: sei sandinisti hanno occupato l'ambasciata messicana in Honduras dove hanno dichiarato di esservisi rifugiati per sfuggire all'inseguimento delle truppe nicaraguensi. Il Nicaragua dal canto suo ha accusato il Costa Rica di avere invaso il suo territorio ed ha chiesto una punizione urgente dal consiglio permanente dell'organizzazione degli stati americani (Osa). La dichiarazione appare alquanto ridicola perchè il Costa Rica è l'unico paese al mondo a non avere un esercito, è pertanto molto difficile, in queste condizioni invadere altri stati. Il Costa Rica peraltro ha sempre smentito le accuse mossegli dal Nicaragua.

Immigrati italiani

Ucciso sul lavoro un operaio

Oberwald (Svizzera) - Un operaio italiano è stato ucciso l'altro ieri dall'esplosione di un ordigno, avvenuta all'uscita di un tunnel in costruzione nelle Alpi Bernesi in Svizzera L'incidente ha provocato il ferimento di un altro operaio, di nazionalità jugoslava.

L'operaio italiano, Ermenegildo Della Costa, di 38 anni, sposato, nativo di Gallarate (aVarese), è stato dilaniato dallo scoppio dell'ordigno, che si trovagva nel cantiere per motivi sconosciuti, nel momento in cui l'intera squadra d'operai stava rilasciando il cantiere stesso.

La polizia ha aperto un'inchiesta per determinare come mai l'ordigno, a quanto sembra una bomba a mano, si trovava sul luogo.

Nucleare? No grazie

Dalla Luna energia solare

Princeton- Secondo le ricerche illustrate nel corso del convegno sulla 'Fabbricazione nello spazio' entro 15 giorni potrebbe essere progettato un sistema spaziale in grado di convertire l'energia solare in energia elettrica con un rendimento molto elevato. Due satelliti costruiti con materie prime prelevate dal suolo lunare potrebbero fornire energia elettrica equivalente a quella prodotta da venti centrali nucleari. Gerald O'Neill, docente di fisica dell'università di Princeton, sostiene che la realizzazione del progetto solare ha 'una base scientifica sana e quelle meccanica è pratica e di facile portata'. Il suolo lunare sarebbe ricco di materiali idonei al progetto e di facile estrazione.

Ebrei sovietici

Dal lager russo a quello israeliano

Tel Aviv - Il presidente dell'agenzia ebraica Arieh Dulzin si è detto 'sconvolto' per il fatto che gli emigranti ebrei sovietici facciano di tutto per trasferirsi in America invece che in Israele e ha suggerito l'adozione di 'drastici provvedimenti' per porre rimedio alla situazione. Dulzin ha rivelato che la percentuale degli emigrati dall'Urss che si rifiutano di venire in Israele ha ormai raggiunto il settanta per cento. 'Il fenomeno - egli ha detto - ha assunto proporzioni spaventose e non ci rimane altra strada che adottare drastici provvedimenti'. Dulzin non ha specificato quali potrebbero essere tali provvedimenti, ma di recente c'è stato in Israele chi ha suggerito di effetuare dei voli diretti da Mosca a Tel Aviv per portare gli ebrei subito nello stato ebraico e impedire che si 'disperdano' a Vienna o a Roma, dove attualmente si concentrano nell'attesa di ricevere i visti d'ingresso negli Stati Uniti o in altri paesi occidentali.

Ferme le trattative metalmeccanici

Soltanto incontri inconcludenti

Roma - Ferme di nuovo le rattative fra Flm e Intersind. Ieri mattina l'inconro non si è svolto -afferma il comunicato della Flm- per l'esplicita indisponibilità della controparte a proseguire il confronto. I problemi sono rimasti quelli di prima: l'orario, e l'inquadramento con l'8 livello, per cui l'Intersind ha ribadito le sue posizioni. La trattativa con la Federmeccanica è proseguita in due commissioni senza fare passi avanti.

Sembra invece che passi avanti abbia fatto ieri la trattativa per i chimici delle aziende a partecipazione statale, per la prima parte del contratto. Ma anche qui, se si legge fra le righe, si riscontra la stessa posizione padronale: i punti di dissenso sono l'informazione sulla manutenzione, punti nodale per i chimici, il salario, la riparamentrazione, l'orario. Gli incontri riprenderanno subito dopo le elezioni.

Riprendono oggi le trattative per il contratto edili fra la Flc e l'Ance. I negoziati erano stati interrotti la settimana scorsa sull'orario di lavoro, l'evasione dei contributi e i subappalti, nodo quest'ultimo particolarmente importante in un settore che detiene il triste primato degli omicidi bianchi. Ieri pomeriggio sono iniziate anche le trattative per i tessili a Milano; qui la siuazione non si profila migliore, anzi il padronato tessile ha già dichiarato che la piattaforma è più 'incompatibile' di quella dei metalmeccanici. Sul fronte del pubblico impiego sono di scena i parastatali per cui si prevederebbe una rapida conclusione.

Nel Veneto e a Milano

Scrutini: si estende lo sciopero

In seguito alla decisione del coordinamento precari, lavoratori della scuola e disoccupati di andare al blocco degli scrutini si è accesa la discussione nelle scuole e in molti sindacati provinciali. Il sindacato provinciale Cgil Cisl Uil di Verona e il sindacato regionale veneto hanno deciso di proclamare lo sciopero degli scrutini fino al 12 giugno. Poi si farà un'assemblea per decidere, in base all'atteggiamento del governo la modalità di prosecuzione dell'agitazione. A Milano il direttivo del Sism Cisl provinciale ha proclamato l'astensione dalle operazioni di scrutinio dal 1 al 16 giugno, con assemblee che coinvolgano studenti,genitori, forze politiche, nelle scuole 'simbolicamente' occupate..

Partendo per il sud

Cc spara in aria contro operai

Torino - La Flm provinciale ha denunciato nel corso di una conferenza stampa il comportamento dei carabinieri al momento della partenza dei pulman sindacali pr la manifestazione di Termoli. 'Una volante à passata sgomberando, rasentando i delegati in attesa - ha detto Vizio di Mirafiori - e al coro di proteste levatosi, gli agenti sono scesi pistole spianate: uno ha sparato una raffica di mitra in aria'. Alle richieste di spiegazione dei delegati, gli uomini della volante, che nel frattempo erano diventate 6/7, hanno risposto identificandone due. La Flm è intenzionata a inoltrare un'esposto per far luce sull'episodio. 'Non vogliamo - ha detto Vizio - che simili comportamenti creino il pretesto per situazioni peggiori'.

Continuano i casi di stupro

Condannati tre giovani

Conegliao Veneto (treviso) - Per aver violentato una studentessa di 15 anni, P.G.A. di Mosnigo (Treviso) tre giovani trevigiani sono stati condannati oggi dal tribunale di Treviso (presidente De Paoli) a tre anni e sei mesi di reclusione. I tre -Lucio Polimeno di 19 anni, Giovanni Cappato di 24 e Giancarlo De Vecchi di 19 anni, tutti di Sernaglia della Battaglia -avevano dato un passaggio l'8 marzo scorso alla ragazza, che era uscita da una discoteca. Secondo quanto venne accertato i tre giovani, percorsi alcuni chilometri, si addentrarono in una strada poderale e usarono violenza sulla studentessa. La ragazza riuscì a riconoscere uno dei tre e ne informò i carabinieri che a loro volta, identificarono,il terzetto denunciandolo alla magistratura per violenza carnale.

Campagna elettorale

Pensioni di guerra: la Dc raccoglie voti

A partire dal 1° giugno saranno corrisposti i nuovi importi delle pensioni di guerra e i relativi arretrati dgli aumenti, da gennaio ad oggi. Gli emolumenti interessano direttamente circa 800 mila persone, indirettamente tre volte tante. È curioso come a pochi giorni dall'aumento degli stipendi dei dirigenti statali si provveda ora a garantire gli arretrati che i titolari di pensione di guerra aspettavano da anni.

Per l'Unione Petrolifera

Aumento immediato della benzina

Roma - All'assemblea annuale dell'unione petrolifera il presidente dell'organizzazione Theodoli ha avanzato, a nome della categoria precise richieste: aumento liberalizzazione dei prodotti petroliferi. All'incontro erano presenti anche il presidente della Confidustria Carli e il ministro dell'industria Nicolazzi. Proprio quest'ultimo ha risposto a Theodoli, stigmatizzando le critiche più aspre. Dall'intervento di Nicolazzi è comunque risultato chiaro che il piano di 'autoriduzione' dei consumi si basa su un ritocco notevole dei prezzi della benzina e del gasolio, prodotti (secondo Theodoli(, da sottoporre a 'regime sorvegliato'.

Continua il picchetto alla Cge

Milano- In seguito ai picchetti al Centro di calcolo, la Cge ha acconsentito all'incontro per oggi all'Assolombarda, ma con la pregiudiziale che cessi la 'forma illegale di lotta' pena la cassa integrazione nelle quattro aziende Milano, e in quelle di Torino Brescia, Novara. La direzione eletronica ha invitato 'chi di dovere' (leggi polizia) a intervenire immediatamente 'per rimuovere il blocco'.

10 buone rag
per votare

1

Per battere la politica di compromesso e di unità nazionale che rafforza la Dc, che porta ai lavoratori solo nuovi sacrifici ed ai giovani solo disoccupazione ed emarginazione.

Tre anni di politica di unità nazionale hanno logorato il movimento operaio, aumentando la disoccupazione e lo sfruttamento. Il Pci ed il Psi insistono con questa politica: per cambiare è necessario dare più forza all'opposizione democratica e di classe e dare più forza alla nuova sinistra che è un'espressione politica di questa opposizione.

Il vero avventurismo oggi è quello di chi continua a riproporre la collaborazione di governo con la Dc, a chiedere più voti per governare con la Dc che si sta spostando sempre più su posizioni reazionarie, anche grazie alla tregua che le viene concessa.

Non basta sfoderare, da parte del Pci e del Psi, critiche di comodo in campagna elettorale; per battere la Dc occorre una linea di opposizione alla politica 'dell'unità nazionale'.

2

Perchè occorre una sinistra coerente di opposizione. Il Psi parla di alternativa, ma continua ad oscillare ed a sostenere la politica di unità nazionale.

Ricade così continuamente su posizioni subalterne alla Dc e rischia di aprire la strada ad una politica di centro-sinistra, comunque mascherata.

Sostenere l'opposizione non significa affatto fermarsi alla protesta: l'opposizione è oggi l'unica politica propositiva praticabile. Dall'opposizione alla Dc, al suo governo, al suo sistema di potere, si possono fare reali conquiste. Continuando a sostenere governi con la Dc ci si condanna all'impotenza e alla subalternità.

3

Perchè occorre rafforzare una nuova sinistra, una sinistra diversa.

In queste elezioni non basta dire 'deve avanzare la sinistra'; occorre precisare quali posizioni nella sinistra devono avanzare. Se il Pci e il Psi avranno più voti li useranno per continuare sulla linea di questi anni; questi voti consolideranno gli attuali gruppi dirigenti e le loro scelte di politica di compromesso di unità nazionale.

Se prosegue questa linea i partiti tradizionali della sinistra non solo non cambieranno, ma saranno sempre più separati dalla gente.

Una affermazione elettorale della nuova sinistra contribuisce a mettere in discussione i partiti tradizionali della sinistra e a rafforzare l'incidenza politica delle lotte operaie, sociali, dei giovani, delle donne.

4

Perchè occorre una sinistra veramente diversa.

Il Pdup ha ormai solo la funzione di una piccola appendice del Pci.

Il Pdup continua a difendere addirittura la svolta sindacale dell'Eur, si è separato e contrapposto ad ogni movimento di lotta che metteva radicalmente in discussione la linea dell'unità nazionale, non ha sviluppato neppure una incisiva opposizione in parlamento ed ha infine boicottato la proposta di 61 intellettuali e sindacalisti di costruire una lista unitaria alla sinistra del Pci. Anche in questa scadenza elettorale il Pdup, unendosi con ciò che resta del gruppo stalinista dell'Mls, non rappresenta che un piccolo retaggio del passato e rischia di avere come unica funzione quella di condurre un'azione di disturbo nei confronti della affermazione di un consistente polo di riferimento alla sinistra del Pci. Un successo della lista di Nuova Sinistra Unita sarà una dimostrazione della possibilità di una presenza politica consistente, autonoma dal Pci, e della necessità di una riflessione per quanti non colgono, anche fuori dal Pci, la necessità di una nuova opposizione e di una sinistra veramente diversa.

5

Per portare avanti con più forza in parlamento e fuori alcuni obiettivi precisi e non inutili e strumentali programmi elettoralistici.

I più importanti obiettivi del nostro programma di opposizione in parlamento e nel paese sono:

- espansione qualificata della spesa pubblica, realizzata colpendo l'evasione fiscale, le rendite di profitti, per rispondere ai bisogni di servizi sociali e per creare nuova occupazione, in particolare per i giovani e al sud.
- Una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro che consenta una difesa dei livelli occupazionali ed una migliore qualità del lavoro e della vita.
- Respingere la scelta nucleare e potenziare da subito tutte le energie pulite alternative.
- Raggiungere alcuni obiettivi che sono stati distorti in parte o del tutto da alcune leggi varate dalla maggioranza di unità nazionale, in partilcolare quella sull'aborto (per combattere l'aborto clandestino cui molte donne sono costrette per l'obiezione di comodo alimentata dalla Dc); sull'equo canone (contro gli sfratti per contenere i livelli dei fitti per la requisizione delle case sfitte); sulla sanità (attaccando i profitti dell'industria farmaceutica e potenziando le forme di controllo, decentramento ed autogestione della salute); sulla scuola (difendendo la scolarità di massa e avviando una trasformazione della scuola e dell'università che garantisca un diverso intreccio fra studio e lavoro).
- Una lotta al terrorismo che si basi sullo sviluppo della democrazia e sulla lotta contro l'autoritarismo dello stato. Ci battiamo quindi per il ritiro dell'esercito dagli interventi in ordine pubblico, per la smilitarizzazione e il sindacato di polizia e la democratizzazione delle forze armate. Perchè siano abrogate tutte le norme fasciste presenti nella nostra legislazione; a partire dalla legge Reale.

Questi sono solo alcuni obiettivi, anche limitati, chè però possono avere un impatto decisivo nello scontro sociale e politico nel paese.

nuova sinistra unita

gioni
e Nuova Sinistra
Unita

6

Perchè per battere il terrorismo occorre dare più forza all'opposizione.

I partiti della ex maggioranza di unità nazionale pensano che impiegando l'esercito, colpendo l'opposizione e frenando le lotte, si possa colpire il terrorismo. In realtà così facendo, lo si alimenta. La nuova sinistra è contro il terrorismo non solo perchè questo contribuisce al recupero di consenso e di controllo sociale delle forze dominanti, ma anche perchè esprime una pratica, una concezione della politica e della vita opposte alle nostre . La nuova sinistra con la sua azione di massa, con lo sbocco politico, che si sforza di costruire, alle lotte, all'opposizione, al dissenso, è uno dei principali ostacoli alla diffusione del terrorismo.

Rafforzare la nuova sinistra significa combattere il terrorismo, perchè esso si combatte solo lottando contro il crescente autoritarismo dello stato.

7

Perchè Nsu è un tentativo di rompere con le pratiche burocratiche delle liste decise dalle segreterie di partito, degli eletti a vita e del consenso richiesto solo durante le elezioni.

Le liste di Nuova Sinistra Unita, infatti, sono state discusse e decise in assemblea. Non sono formate da 'personaggi' ma da rappresentanti di situazioni di lotta. Gli eletti avranno uno stretto rapporto con le assemblee e i comitati di circoscrizione ed applicheranno la rotazione. I finanziamenti pubblici non saranno gestiti ne da segreterie, ne per interessi di partito, ma saranno, sotto il controllo dei comitati di circoscrizione, messi a disposizione della stampa di opposizione, delle radio libere, delle iniziative politiche locali e nazionali. I grandi gruppi parlamentari grazie alla politica di unità nazionale, non fanno che ratificare decisioni già prese o nelle segreterie di partito o in altri centri di potere e, in questi ultimi anni, hanno votato quasi sempre in accordo: questa è la vera dispersione dei voti. Anche un piccolo gruppo parlamentare che si mantenga in stretto rapporto con la gente, i suoi bisogni, le sue lotte, può svolgere in questa situazione un ruolo estremamente importante di opposizione, di controinformazione, di raccordo con l'opposizione di massa.

8

Perchè occorre una sinistra legata ai movimenti di lotta ed ai bisogni concreti della gente.

Il Partito radicale invece tanto più si rafforza quanto più accentua le sue caratteristiche di partito d'opinione che fa azioni simboliche che si fanno sentire sulla stampa, ma poi incidono poco. Siamo invece convinti che le lotte operaie, dei giovani e delle donne, siano tutt'ora il principale motore di ogni trasformazione sociale e politica.

Le battaglie civili e democratiche sono fondamentali, ma non uniche e soprattutto non vanno sganciate da quelle su alcuni bisogni vitali per la gente, come il diritto al lavoro, ad un lavoro diverso, la casa, i servizi sociali, la salute ecc. Fare queste critiche non significa per noi assumere nei confronti dei Radicali atteggiamenti settari di chiusura preconcetta. Come già abbiamo fatto in passato (per esempio durante i referendum) in una serie di battaglie siamo per sviluppare la più ampia unità possibile dell'opposizione. Per questo in alcune regioni abbiamo realizzato anche accordi parziali al senato coi Radicali: cioè concordando sui nominativi dei candidati dei collegi, che sono uninominali, e operano anche per utilizzare al massimo i voti di Nuova sinistra.

Questo accordo parziale ed altri momenti di unità d'azione (come la lotta contro il nucleare) non significano confondere la nostra identità nè pretendere di appiattire quella di un'altra forza, ma rifiutare chiusure settarie e mantenere un atteggiamento aperto verso tutte le forze dell'opposizione.

9

Perchè nella sinistra siano più forti non solo le mani pulite, ma anche una politica pulita, non compromessa col potere.

Oggi, che per molti la politica è diventata un mestiere per accumulare soldi e potere, che tutto viene lottizzato, dalle banche ai mezzi di informazione, che le raccomandazioni regolano assunzioni e carriere, che la corruzione si somma al finanziamento statale per molti partiti, può avere grande importanza una sinistra non compromessa col potere.

Le forze della Nuova sinistra pur con tutti i limiti che possono avere, sono però da sempre forze di coerente e intransigente opposizione e che, soprattutto per questo, hanno sempre avuto mani pulite e coraggio di denunciare con forza ogni episodio di corruzione della Dc e di qualsiasi altro partito. Anche per questo hanno spesso cercato di boicottarci, di farci tacere: la mafia al sud ha usato anche il tritolo assassinando il nostro compagno Peppino Impastato perchè conduceva un lavoro di controinformazione. La Dc tenta di farci passare addirittura per terroristi ricorrendo alle calunnie più ingiuriose.

10

Per cambiare è necessario cambiare anche il proprio voto rompendo con le abitudini e con le discipline di partito.

Chi critica la Nuova sinistra per avere presentato a queste elezioni una nuova sigla non coglie due dati di fondo:

- che in questo modo si intende sottolineare ulteriormente la necessità di una scelta nuova, aperta, di dare espressione ad un'area di forze, anche diverse, non creando ostacoli, ma stimolando la partecipazione di migliaia di compagni, anche non organizzati, anche non impegnati nella militanza politica.

2 - che le liste di Nsu raccolgono forze che rappresenatno almeno dieci anni di lotte di opposizione che dal '68 ad oggi tutti avete potuto conoscere nelle fabbriche, nelle scuole e nei quartieri ed anche in alcuni anni di esperienza di opposizione di Dp in parlamento e in molti consigli regionali e comunali. Una lista che raccoglie ampiamente le forze della nuova sinistra: da Democrazia proletaria a vasti settori di Lc, da compagni provenienti dall'esperienza dei Cristiani per il socialismo a quelli di Magistratura democratica, Medicina democratica, Psichiatria democratica, da compagni impegnati nel sindacato a vasti settori di movimenti di lotta (dell'opposizione operaia, del movimento delle donne, antinucleare, per la casa, dei disoccupati).

Nsu è una proposta per fare assieme questa battaglia elettorale, anche provenendo da strade diverse, per rompere con la rassegnazione di fronte al gioco dei grandi partiti, che puntano alla solita lottizzazione dell'elettorato per continuare con la politica di questi anni.

Puoi aprire un discorso nuovo dando più forza all'opposizione

LLES

Wells nelle mani di Allah

'The other side of the wind' il film autobiografico di Orson Welles in fase di realizzazione dal 1970 è ormai pronto al 96% secondo quanto ha recentemente dichiarato lo stesso Welles. Nel film, come è noto, appariranno tra gli altri interpreti, celebri registi come John Huston, Claude Chabrol, Peter Bogdanovich, Paul Mazursky e Dennis Hopper.

Il film è a Parigi nelle mani della Fidci, una società iraniana che ha alla sua guida il cognato dell'ex Scià Reza Palhewi.

Welles, stranamente ottimista, ha garantito che porterà a termine 'The other side of the wind' (il famoso 4%) e ha aggiunto che ciò sarà possibile 'allorchè i telefoni e le banche riprenderanno la loro normale attività in Iran'. **r.r.**

Concerti/Alvin Curran e Frederic Rzwesky

Ricerca e autoironia in un linguaggio musicale che guarda all'indietro

Alvin Curran e Frederic Rzwesky, musicisti entrambi di formazione colta ed entrambi americani, ma viventi da lungo tempo in Italia spesso nonostante le profonde differenze degli stili cui fanno capo, si esibiscono insieme. Nei concerti tenuti a Bari hanno presentato un programma che contiene brani in assolo e improvisazioni in duo secondo una pratica ormai consuetudinaria all'interno della 'Mev' (Musica elettronica viva) da loro fondata nel '66 insiene a Teitel Baum. F. Rzwesky, pur provenendo da una formazione molto vicina alle avanguardie musicali post-belliche ed avendo partecipato ai corsi estivi di Darmstadt, dopo il '68 si è di nuovo rivolto ad esperienze tonali, considerandole più realistiche e utilizzabili ai fini della lotta politica. I 4 pezzi per pianoforte suonati a Bari si inseriscono in questa logica, alternando momenti di ricerca timbrica specialmente rivolti al registro basso del pianoforte indagato in maniera prevalentemente percussiva, a momenti melodici in cui appaiono, di volta in volta citazioni di canzoni di lotta del patrimonio operaio americano e melodie slave o motivi popolari della Cina. Si tratta di un procedimento tipico della produzione colta che si risolve spesso nella struttura classica di tema e variazione. Citazione del tema di origine popolare e variazioni colte: una formula compositiva che trovò il suo apice nell'uso che ne fecero i borghsi musicisti romantici per ravvivare la tradizione classica ormai spenta, e i musicisti dell'Europa orientale in pieno periodo di realismo socialista, per i quali popolare fu sinonimo di rivluzionario. In sostanza una concezione della musica ancora una volta subordinata ad un contenuto naturalistico pseudo-rivoluzionario, consolatoria e ricompositiva, volta all'indietro, incapace di coglierele trasformazioni sociali nell'autonomo strutturarsi (e destrutturarsi) del linguaggio musicale. Più interessante il contributo di Curran il cui nuovo lavoro 'Works' che utilizza il suono di un pianoforte modificato elettronicamente, un sintetizzatore e un nastro magnetico, su cui è incisa una base elettronica e il consueto materiale concreto, oltre ad interventi vocali diretti, prosegue la ricerca del musicista rivolta alla creazione di un'atmosfera sonora totale. L'effetto è il coinvolgimento totale degli ascoltatori in un affascinante rincorrersi di idee e affacciarsi di accostamenti imprevedibili, fra cui non manca un leggero sorriso autoironico; una conclusione soffusa basa su di una cellula melodica da film anni '40. Per concludeere poche parole sulle improvvisazioni a due in cui Curran al sintetizzatore (di cui dice di essere schiavo) e Rzwesky al pianoforte confermano le impressioni precedenti. L'uno teso alla ricerca di frasi ritmiche e sonore la cui novità a volte, stupisce lui stesso, l'altro che segue i suggerimenti della base elettronica rimanendo legato ancora una volta a moduli improvvisati di maniera.

Francesco Scaramuzzi

Mezz'ora dopo la nascita.

1 e 2 giugno alla Statale di Milano Film Seminario sulla condizione della nascita

Sulla via della luce, violenza e dolcezza si incontrano e si scontrano

La dolce via verso la luce è un film girato in Germania, nella sua casa, da Helga Max Jahns: due amici arrivano da lui: lei è ormai alla fine della gravidanza e, insieme, registrano sulla pellicola gli stati d'animo, la stanchezza, l'attesa, che in modo diverso coinvolge tutti in questo evento. La creatura nascerà poi in un piccolo ospedale delle vicinanze.

Il film verrà proiettato venerdì 1 giugno alle 18,30 presso l'Università Statale, all'interno di un momento di incontro e di discussione sulla condizione della nascita organizzata dal Griff, un gruppo di lavoro formato da ricercatori che alternando il lavoro teorico alla ricerca sul campo, sviluppano da qualche anno nelle università italiane un lavoro di ricerca sulla condizione della donna. L'attenzione è centrata sul momento del parto, una chiave di lettura e, contemporaneamente, un momento di sintesi della condizione della donna, in cui c'è qualcosa di indicibile, di poco saputo da noi stesse. Ne parlo con Franca Pizzini, psicologa al consultorio di Novate e ricercatrice presso la facoltà di Scienze politiche, che ha organizzato insieme ad altre questi due giorni di discussione e di ricerca. 'La proiezione di questi due film, quello tedesco e, sabato mattina, alle 9,30, quello girato dall'équipe di Miraglia, primario del Buzzi e promotore del metodo psicoprofilattico al parto, è un momento di riflessione e di ricerca sulle condizioni del parto. Rientra nel lavoro più generale svolto quest'anno in Università, sui 'luoghi obbligati delle donne' .

Il parto, così come viene fatto in Italia negli ospedali non va bene, spesso i racconti che le donne, nei consultori ci fanno, sembrano pezzi adatti per il museo degli orrori. Noi non sappiamo ancora come fare, ma vogliamo discuterne insieme con le altre operatrici e con le donne che quotidianamente vivono quest'esperienza. Questo primo momento di incontro con l'esterno è frutto del nostro lavoro di ricerca e di esperienza soggettiva: il parto, così come il rapporto madre/figlia, l'immagine femminile proposta dai mass-media, la solitudine, la carenza di servizi sociali, è un luogo obbligato con cui la donna si scontra.

Il regista Helge Max Jahns.

Quando entra in ospedale la donna incinta si trova di fronte all'indifferenza e, spesso, alla crudeltà della struttura sanitaria, spesso da sola, le è imposta questa scadenza dall'esterno, con tutte le cause sociali dell'obbligo.

Come Griff desideriamo costruire un terreno concreto di ricerca e di iniziativa e questo seminario ne è una traccia. Il lavoro si svolge nell'ambito delle facoltà umanistiche, e non a medicina perchè cerchiamo di coinvolgere in un'analisi più generale del rapporto con l'istituzione, in questo caso quella sanitaria, le donne protagoniste in prima persona, quelle che operano nel campo e quelle che vivono l'esperienza'.

Fiorenza Roncalli

Lirica/"Festival Berg"

Il mondo cameristico di Berg alla Scala

Sabato 26, nel tardo pomeriggio, un pubblico discreto ma che avremmo preferito più numeroso si è ritrovato alla Scala per il secondo dei concerti previsti dal 'Festival Berg'. Erano in programma musiche da camera, e con interpreti di tutto rispetto: il Quartetto La Salle per il *Quartetto op. 3* e la *Suite Lirica,* Bruno Canino per la *Sonata op. 1* per pianoforte, lo stesso Canino e Gaspare Tirincanti per i *Quattro pezzi op. 5* per clarinetto e pianoforte.

Il mondo cameristico di Berg è strano, misterioso, in ognuna delle sue opere da camera Alban Berg sembra, di volta in volta, l'allievo e l'amico ossequiente che tenta la strada già percorsa da Schönberg e Webern, con la timidezza di chi non sa se riuscirà anch'egli a dire la sua, oppure l'artista il cui discorso è chiaro e vastissimo nella mente, e gli rimane l'ossessione di dire tutto, esaurire la forma che si è scelto, tanto da non poterla più ritentare. Così la produzione cameristica di Berg è fatta di opere uniche: la sonata ad esempio, che doveva costituire la carta di credito del giovane musicista (fu la pri-

dischidischidischidischi

Musica di ricerca delle tradizioni mediterranee è la proposta di questo disco che unisce molti musicisti provenienti da matrici diverse. Tutti ruotano attorno all'estro del percussionista Vivaldi e del chitarrista e contrabbasso Minieri. Entrambi fanno parte del gruppo Canzoniere del Lazio gruppo che ha cercato un rinnovamento del materiale tradizionale incidendo diversi Lp.

Ora che il percorso del pop italiano è senza via d' uscita a farne le spese sono quei gruppi che hanno troppo insistito per farlo risorgere. Ma più giusto sarebbe dire che il pop italiano non è mai esistito essendo stato solo una brutta copia di quello anglosassone.

L'unico rimedio sembra quello di non tenere rigidamente fissata la composizione del gruppo ma seguire anche delle vie autonome con delle collaborazioni e incontri con altri musicisti con idee musicali magari diverse.

Carnascialia offre l'occasione di liberarsi dallo stile di gruppo. I musicisti uniti in un confronto costruttivo mantengono la loro autonomia peculiare.

flashflashflashflashflashflashflashflash

Il Cineteatro Anteo d'essai di Milano inizia la nuova attività gestionale programmando spazi non più solamente cinematografici, ma anche teatrali e musicali. Per il 6/7 giugno infatti è previsto un concerto jazz con Chico Freeman e Don Maye, mentre per il resto del mese le serate saranno occupate da un ciclo di pellicole interpretate da Walter Matthau. Per settembre inoltre avranno una struttura stabile una scuola di animazione teatrale ed una scuola di musica e si cercherà di dar vita ad una programmazione mattutina di spettacoli teatrali per bambini. Per quanto riguarda il settore cinematografico è allo studio la possibilità di organizzare un seminario cittadino in collaborazione con il Fac.

Il 25 giugno avrà inizio la trentaduesima edizione dell'*Estate Fiesolana.* L'iniziativa, che si protrarrà fino a metà agosto, prevede anche quest'anno un denso programma di attività musicali, teatrali e cinematografiche. Una novità rispetto alle passate stagioni è dato dall'accresciuto numero di località in cui si sposterà la manifestazione (Pisa, S. Giovanni Valdarno, Pontassieve). Le attività musicali, distribuite nell'arco di 55 serate, comprendono una ricca rassegna di organisti e clavicembalisti e dedicheranno ampio spazio al violino; fra gli altri saranno presenti Salvatore Accardo e Norbert Brainin. Per il balletto sarà presente Carla Fracci, mentre per il cinema ospite d'onore sarà Alfred Hitchcock.

ma cosa che pubblicò) ma che dimostra una sicurezza di scrittura perfettamente compiuta: Brahms vi fa capolino per l'ultima volta, il passo successivo è il Quartetto, opera compiutamente espressionista, inesauribile nel proporre inedite condensazioni di materiale.

Quando Berg ritornerà al quartetto con la suite del 1926, sarà in tutt'altra dimensione: l'espressionismo si sarà completamente interiorizzato (se mi si passa il gioco di parole) e lascerà alla sua superficie quel senso di un continuo congedo, che non è tutto Berg ma ne costituisce il segno più prontamente riconoscibile. Ma l'opera più enigmatica restano i *Pezzi op. 5:* qui Berg compie un'operazione estremamente ardita: mentre i suoi collaboratori della Scuola di Vienna elaboravano la poetica dell'aforisma come necessaria concentrazione sui nuovi problemi linguistici che poneva l'abbandono della tonalità, Berg, cimentandosi per la prima e unica volta con la forma breve, la forza dall'interno, in un'opera che si prende molto più spazio sonoro di quello che occupa sulla carta. Non è un romanzo in un sospiro, come diceva Schönberg di Webern, ma un sospiro dilatato a romanzo. L'aver colto perfettamente questo senso di nuova spazialità è stato il merito di Canino e Tirincanti, che ha fatto del loro brano forse il momento più teso di un concerto dove peraltro il Quartetto La Salle è stato all'altezza della sua fama e ha offerto un continuum sonoro mai disceso da rarefatte altezze.

Alessandro Carrera

dischidischidischidischi dischidischidischidisc

Dalla Pfm e Area sono uscite due voci quella di Pagani e Stratos che pronti al confronto e alla ricerca con altri musicisti hanno contribuito alla realizzazione di questo disco.

L'intenzione di musicisti come Stratos è coprire nei diversi generi la storia della voce. Per gli altri musicisti che hanno inciso questo disco vale lo stesso discorso: usare lo strumento nelle varie esperienze musicali e non fermarsi su una cosa sola.

Oltre ai già citati musicisti partecipano a questo discorso Brega e Murtas già alla voce nel Canzoniere del Lazio Vento e Albero Motore. Dal circuito jazzistico: Giammarco e Vittorini ai sassofoni e Ra al pianoforte. Dal circuito folkloristico Francisci alla fisarmonica più altrix misicisti di diverse tendenze.

Caranscialie erano le feste pagane del popolo che festeggiava la fine della brutta stagione. Aria di festa dunque per questa rinascita dell'ambiente musicale italiano. La speranza che altre esperienze dello stesso tipo nascano è salutata con piacere da tutti gli appasionati di musica. Intanto ascoltiamo questo disco che come inizio non è poco.

a cura di
Giordano Casiraghi

STASERA

Milano

teatro

Al Leoncavallo si replica *Woizek* del collettivo teatrale del centro sociale. In via Leoncavallo alle 21.30. L. 1.000.

Al Manzoni la Lindsay Kemp Company presenta *Flowers* In via Manzoni alla 21. L. 3.000 - 5.000.

Al Poliziano la cooperativa il Carro dei Comici presenta *Gli arcangeli non giocano a flipper* di Dario Fo. In via Poliziano alle 21,15 2.500 - 3.500.

Per i ragazzi

Al teatro Quartiere *animazione per i bambini* In piazzale Cuoco dalle 15.

Il laboratorio di attività espressive di via Castel Morrone 21, propone un'esperienza di rapporto bambini adulti con i suoi operatori attraverso l'uso e l'apprendimento di strumenti e tecniche del laboratorio: musica, massaggi, gestualità, attività manuali.

L'iniziativa si svolgerà ad Alticella (entroterra ligure). I turni sono 1-15 giugno: 16 - 30 giugno; 1-15 luglio. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 532055.

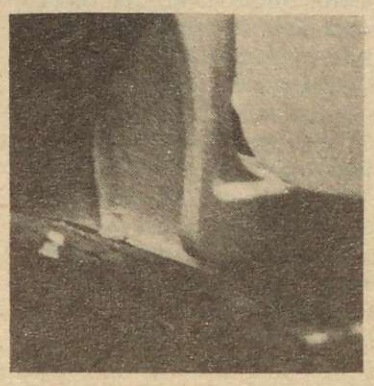
cinema

Al Cineteatro Anteo d'essai è in corso una rassegna dedicata a Walter Matthau. In programma *A piedi nudi nel parco* di Gene Saks. In via Milazzo. L. 1.000-1.500.

Al Ciak il Centro Socioculturale Sardegna presenta il film-documentario di Folco Quilici *Sardegna.* Alla proiezione seguirà un dibattito. In via Sangallo alle 20,30. Ingresso libero.

All'Argentina prosegue 'Omaggio a William Castle'. In programma *5 corpi senza testa* di W. Castle (Usa 1973). In piazza Argentina.

Alla Cineteca Italiana per il ciclo 'L'epoca d'oro del cinema muto' è in programmazione *Cabiria* di Piero Fosco (Giovanni Pastrone Italia 1914, didascalie di Gabriele D'Annunzio). In via S. Marco alle 21. Tessera annuale L. 6.000.



All'Obraz Cinestudio si chiude il breve ciclo 'L'America *fantastica* degli anni ottanta'. In programma *Ice* di Robert Kramer (1969 versione originale, sottotitoli italiani). In largo La Foppa alle 17; 19.30 e 22. Tessera annuale L. 4.000; ingresso L. 850.

musica

Alla Corte dei Miracoli: *Blues with feeling* con Andry J. Forest (armonica e voce) e Rinaldo Lucco (chitarra acustica, bottleneck e finger picking). In via Mortara alle 21.

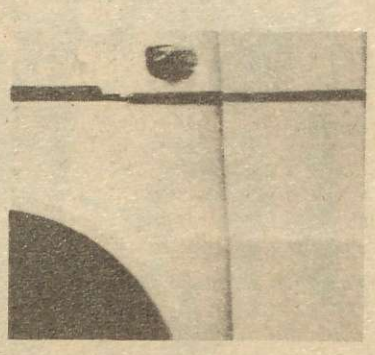
Alla Libreria cooperativa Il Caffè incontro con Danilo Faravelli per un ascolto ragionato dei preludi di Chopin. In via Conca del Naviglio 10.

Roma

teatro

Al Trastevere alla sala A ultimo giorno di Leo e Perla con lo spettacolo *Bernardins e Perogallo.* Alla sala B *Stasera Tardieu,* 5 atti unici di Jean Tardieu. In vicolo Moroni 3. Ore 21,15 L. 2.500.

Alla Maddalena *Gertrude Stein, sole, controsole* di Piera Mattei. In via Della Stelletta 19. Ore 21,30 L. 2.500.



Al Palazzo delle Esposizioni, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, presenta *Lapsus* dal Cenacolo di Leonardo di Ugo Leonzio. In via Nazionale 194. Ore 18 L. 1.500.

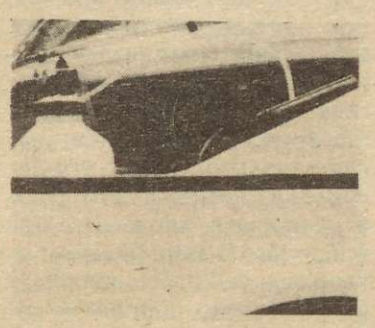
Teatro per ragazzi

Allo Ziegfield la Cooperativa Giocosfera presenta *Le tre melagrane.* In via dei Piceni 28. Ore 17 L. 1.000.

cinema

Al Sadoul, *Nel corso del tempo* di Wim Wenders. In via Garibaldi 2a. 1.000 ingresso L. 700.

Al Montaggio delle Attrazioni per il ciclo 'Il mito della frontiera' *Butch Cassidy* di George Roy Hill. In via Cassia 861. Tessera L. 1.000. Ingresso L. 700. Ore 19 e 21.



All'Officina per il ciclo 'Il monocolo di Fritz Lang' *Metropolis* In via Benaco 3. Tessera L. 1.000, ingresso 800. Ore 18 - 20,30 - 22,30.

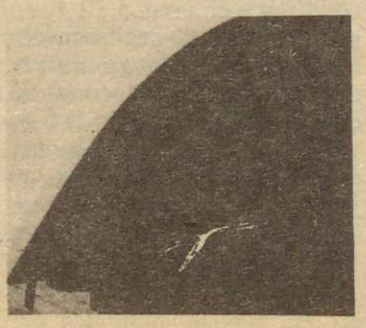
Al Filmstudio *Ran away America,* viaggio nel movimento giovanile americano, di Silvano Agosti e Peter Arnos. In via Orti B. Alibert. Tessera L. 1.000 ingresso L. 1.000. Ore 19-20,30-22,30.

Al Cineclub Esquilino *Illuminazione* di K. Zanussi. In via Paolina 31. Tessera L. 1.000 ingresso 500.

All'Ausonia *Il lungo addio* di R. Altman.

Al Farnese, *Casanova* di F. Fellini.

Al Novocine *Il prestanome* di Martin Ritt.



Mestre

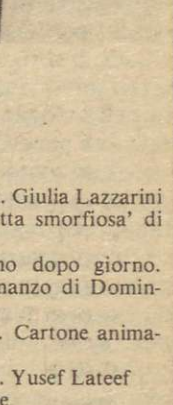
cinema

Al Tag prosegue la rassegna su Federico Fellini. In programma *Roma.* In via Giustizia alle 20 e alle 22. Tessera L. 2.000; ingresso L. 1.000.

Bari

cinema

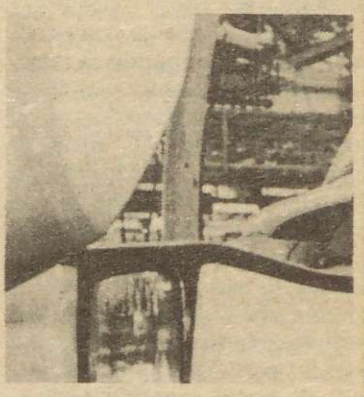
Al Cinestudio prosegue la rassegna sul cinema di Luchino Visconti organizzata dal Centro di Cultura Popolare. In programma *Bellissima.* In via Fiorino alle 18; 20 e 22.



Genova

cinema

Al Cinema S. Fruttuoso si chiude la rassegna 'Momenti del cinema inglese degli anni sessanta'. In programma *Demonio dalla faccia d'angelo.* Alle 20 e alle 22 L. 600.



Rai-Tv

RETE 1

13,30: Telegiornale
17,00: Dai racconta. Giulia Lazzarini presenta 'La reginetta smorfiosa' di Italo Calvino.
17,10: Anna giorno dopo giorno. Sceneggiato dal romanzo di Dominque Sain Alban.
17,55: Pantera rosa. Cartone animato.
18,30: Jazz concerto. Yusef Lateef
19,00: Tg 1 Cronache
19,20: Peyton Place. Telefilm
20,00: Telegiornale
20,40: Tribuna elettorale. Conferenza stampa di Andreotti.
21,55: Lascia o raddoppia? Gioco a premi.

RETE 2

13,00: Tg 2 Ore tredici
17,00: I Topini. Cartone animato
17,05: La guerra di Tom Grattan Telefilm
18,30: Tg 2 Sport sera
18,50: Buonasera con... Sergio Endrigo
19,00: Tribuna elettorale
19,15: Muppet show
19,45: Tg 2 Studio aperto
20,40: Invito
21,55: Starsky e Hutch. Telefilm

Bologna settembre 1977, il corteo di chiusura.

Le ragioni di un'adesione a Nuova Sinistra Unita

Un articolo-contributo da Firenze del compagno Antonio La Penna

È evidente che la borghesia da circa quindici anni attraversa una delle sue crisi più gravi; ma non è meno evidente che è arrivata a questa crisi senza avere di fronte a se quasi nessun avversario. Non sto a indicare le ragioni di questa situazione, che sono molte: la forza militare, che può ricorrere al terrore atomico, la grande varietà e ricchezza delle risorse politiche e culturali, la crisi dei regimi socialisti (o sedicenti tali) i conflitti fra i paesi socialisti. La sinistra riformista (o, più esttamente, pseudo-riformista) ha ormai una sola prospettiva: aiutare la borghesia a superare la sua crisi riaggiustando e lubrificando i meccanismi del capitalismo più moderno e più efficiente; accettare che il proletariato paghi per questo il prezzo necessario in disoccupazione, lavoro nero, emarginazione disperazione; ottenere in cambio una maggiore fetta di potere, di un potere che va diviso, in ogni caso, con la borghesia. Una volta fatta penetrare la classe operaia nello stato, si aprirebbe la via al socialismo attraverso le riforme. Pura illusione (e molti riformisti sanno bene che si tratta di un'illusione): quando il meccanismo economico capitalistico tornerà a funzionare, la borghesia sarà più forte di prima, e sarà meglio in grado di sbarazzarsi di ogni alleato che voglia andare al socialismo sul serio; 'la classe operaia che si fa stato', è la classe operaia che si adatta allo stato attuale, che si integra in esso e perde ogni combattività, restando imprigionata nella fortezza dello stato; del resto solo nello slogan è la classe operaia che penetra nello stato: in realtà si tratta di una elite burocratica, sindacale, intellettuale, che mantiene il consenso di gran parte della classe operaia (anche da noi esiste già una nuova classe). L'autonomia della politica è, almeno come teoria generalizzata, la maschera ideologica di questo processo.

Conflittualità sociale e espressione politica

La nuova sinistra invece, rapportandosi ai bisogni sociali vecchi e nuovi, denunziando e analizzando le nuove forme di sfruttamento e di emarginazione, prendendo e facendo prendere coscienza dei nuovi pericoli a cui lo sviluppo capitalistico porta l'umanità (per es. l'inquinamento nucleare)cerca di mantenere aperta (non di superare illusoriamente nella grande mediazione dello stato) la conflittualità sociale, e, dandole espressione politica, superarla solo imponendo elementi di socialismo, innanzitutto una gestione diversa dello sviluppo economico: non farsi stato cioè assumersi lo stato così come è, ma modificare lo stato attraverso la lotta di classe, questa strategia da un lato rifiuta l'autonomia del politico dal sociale, dall'altro non ha assolutamente niente in comune con il terrorismo: le ragioni sono state spiegate infinite volte nel *Qdl* : il terrorismo, quando non è organizzato da una destra occulta (e ciè accade più spesso di quanto non ammettano i più diffidenti) è una forma di lotta clandestina che ha rotto il dialogo con la classe lavoratrice e serve solo a ricacciare indietro e a schiacciare la lotta di classe: il problema dell'ordine pubblico diventa quello dominante: ai bisogni dei lavoratori e dei disoccupati si penserà quando gli attentati saranno finiti (e, naturalmente, si trova sempre il modo di farli ricominciare).

L'esigenza di una ricerca nel vivo di lotte attuali

La nuova sinistra avvia un'analisi della crisi e ricerca una nuova strategia, non propone dogmi; mantiene viva l'esigenza che la ricerca vada condotta nel vivo della lotta sociale (la lotta degli ospedalieri, per es. ha insegnato più di molti libri) e in continuo contatto con il mondo del lavoro: non soppravvaluta, quindi, il momento della organizzazione politica e cerca, comunque, di evitare ogni sclerotizzazione: però l'insistenza sulla democrazia diretta. Io non ho simpatia per quelli che credono di aver seppellito il leninismo, riducendolo, fra l'altro, al solo concetto del partito come avanguardia della classe operaia (riduzione del tutto arbitraria); tuttavia ammetto che in questa fase, dopo la burocratizzazione e sclerotizzazione dei cosiddetti regimi socialisti, l'accento vada messo sulle nuove forme di democrazia, non sulla funzione di avanguardia del partito. Discutere della validità del leninismo o di questo o quel concetto importante del marxismo non significa rinunciare alla ricchezza del patrimonio marxista: la nuova sinistra non è dogmatica, ma neppure di aggrega al coro stupido dei liquidatori del marxismo, dei 'nuovi filosofi' di varia estrazione (di tipo francese o di tipo nostrano, come l'ultimo seguace di Della Volpe). Comunque, nessuna discussione sulla 'crisi del marxismo' esime dal compito di dire come stanno veramente le cose, di demistificare le interpretazioni di comodo circa la natura della Dc o della sinistra pseudo-riformista. La Dc è, certo, un partito 'popolare', ma solo perchè guadagna il consenso di strati popolari a un disegno di conservazione economica (difesa della libera iniziativa e del profitto) sociale, politica; assolve egregiamente funzioni di mediazione, ma media, tutt'al più, fra un capitalismo più parassitario e un capitalismo più moderno. I partiti pseudo-riformisti non hanno oggi nessuna strategia che superi l'orizzonte di La Malfa, cioè di una difesa razionale del meccanismo del profitto, all'orizzonte delle socialdemocrazie europee meno retrive (ma anche quelle più retrive vengono corteggiate). La nuova sinistra è rimasta quasi la sola forza che si dedichi costantemente a questo compito di demistificazione.

Il superamento della crisi in senso capitalistico richiede disciplina e sacrifici da parte degli sfruttati: poichè a ottenere la disciplina non bastano le prediche banali sulla austerità, sono necessari l'uso della forza e la limitazione delle libertà civili e anche delle garanzie elementari. La grande maggioranza delle forze pseudo-riformiste non solo ha accettato questa involuzione della democrazia borghese, ma costituisce oggi l'avanguardia più ottusa di questo processo: non si arretra neppure davanti a procedimenti che ricordano regimi come quelli di Franco e di Stalin, davanti al pericolo di fare dell'Italia un paese dove metà della popolazione spia l'altra metà: per ricacciare la barbarie del terrorismo si invoca il regime della caserma o del lager: per difendere la democrazia si avvelena la democrazia. Tutto ciò è deprimente e ripugnante, date le premesse speudo-riformiste, è terribilmente logico.

Le differenze dal composito liberalismo radicale

Bisogna riconoscere che dopo l'involuzione della democrazia borghese hanno condotto e conducono grandi battaglie le piccole forze di un conseguente liberalismo che oggi si raccolgono, sia pure un po' confusamente, nel Pr. Noi auguriamo successo e speriamo di condurre insieme con loro le battaglie per la difesa e l'ampliamento delle libertà civili; ma riteniamo necessario che l'opposizione politica esprima innanzitutto i bisogni degli sfruttati, che una forza di origine socialista e marxista mantenga aperta l'opposizione sociale e lotti per il campionato dei rapporti di classe. Non sopravvalutiamo i pericoli del qualunquismo che corre un'opposizione indiscriminata (oggi il qualunquismo prospera piuttosto nei grandi partiti di massa) ma abbiamo idee diverse sulle origini, sui metodi, sui fini della lotta politica. L'intellettuale politicamente impegnato non è per noi il leader, più o meno carismatico, di movimenti d'opinione; noi guardiamo piuttosto all'intellettuale come ad un lavoratore fra lavoratori, che ha preso coscienza, e aiuta a prendere coscienza dell'unità inscindibile specialmente nella situazione attuale, fra libertà di pensiero, diritti civili, diritti di lavoro, liberazione dallo sfruttamento, ci comunque anche il modello americano di intellettuale adottato dai radicali è migliore del modello di intellettuale come esperto consulente dei politici (e in realtà ad essi asservito) o mega ideologo di una strategia politica decisa altrove: se l'intellettuale organico deve essere l'intellettuale integrato o l'intellettuale servo, meglio l'intellettuale disorganico! Noi, tuttavia, più che all'intellettuale come creatore e organizzatore di cultura, pensiamo alla massa di intellettuali proletari, per es. gli insegnanti dei vari ordini di scuole: intellettuali oggi semiemarginati e scoraggiati, mentre potrebbero avere una grande funzione nella gramsciana riforma intellettuale e morale, un compito che la sinistra storica ha ormai abbandonato ai parroci. Tuttavia nessuna diversità dai radicali è oggi incompatibile con una convergenza dei fini e una collaborazione nella lotta contro la morte di ogni dialettica politica e sociale, morte a cui il compromesso storico ci ha lentamente avvicinati. Come nel referendum sulla legge Reale, dobbiamo avere chiara coscienza che la razionalizzazione dello sfruttamento e l'organizzazione della violenza di stato costituiscono un processo unico facciamo in modo che tale coscienza si mantenga viva e diffusa.

Antonio La Penna

Dibattito elettorale

A colloquio con Felicita Ferrero, l'autrice di "Un nocciolo di verità"

«Voterò NSU perchè ci sono tre femministe in lista»

Torino - 'La prima grossa selezione l'ho fatta guardando il quadro politico' Felicita Ferrero, attorniata da alcune di noi, discute delle prossime elezioni: 'Poichè il problema è oggi quello di smantellare i grossi blocchi, oggi meno che mai si può votare per il Pci. In quanto al Psi, nonostante fosse interessante il modo in cui hanno cercato un'identità nell'ultimo congresso, adesso non mi piacciono molto. Poi sono andata per eliminazione: Pli ha sicuramente passato una fase di 'revival', ma è di destra, Il Pdup è troppo attirato dai comunisti, i radicali mi erano simpatici ma Pannella mi ha deluso durante la campagna elettorale: anche queste sue proteste a favore dei bambini sono molto strumentali'. Restava Nsu, dice Felicita, riflettendo sull'occasione persa di unificare tutta la sinistra: 'Ma è lo Pdup che pensa di poter porre condizioni al Pci... Comunque la lista di Nuova Sinistra aveva un aspetto che ho ritenuto importantissimo: è l'unica in cui sono presenti tre donne del movimento femminista. Questo anche è servito a farmi decidere'. L'incontro a Torino fra Felicita Ferrero e il movimento femminista è avvenuto alla casa della donna, una delle prime sere dell'occupazione: lì si era discusso con lei del suo bellissimo libro, 'Un nocciolo di verità', e della sua storia di donna, militante nel Partito Comunista dalla fondazione fino al '57, anno in cui lasciò la redazione dell'*Unità* in cui aveva lavorato dal '46. Una giornalista, a cui Felicita ha appena finito di presentare le tre candidate di Nsu (Laura, Antonella e Nicoletta) le chiede cosa significa per lei essere femminista: 'Cosa vuol dire?

Avere della libertà, poter decidere e pesare sulle decisioni. A mio modo io sono stata femminista. Ad esempio non mi sono mai sposata. Bastava guardare come andavano le cose in famiglia: mio padre, parlo degli anni tra il '10 e il '20, lavorava 10 ore, mai madre 14...'. Il femminismo di Felicita è tutto in 'Un nocciolo di verità': e riguarda anche le sue scelte politiche. 'Ma adesso bisogna parlare delle donne in lista. Sono contenta che ci siano, ma sono anche preoccupata perchè sono in fondo alla lista, questo mi fà pensare che non verranno elette'. Laura e Antonella spiegano che la scelta è stata loro, per garantirsi maggior autonomia. 'Allora va bene. È importante comunque che i giornali ne parlino, così se anche non saranno elette, abbiano almeno un'affermazione di rilievo. Con la lunga esperienza che ho avuto nel Pci, so bene con quali criteri vengono decise le donne da candidare nelle liste. In genere sono le donne che non infastidiscono, e che, una volta elette non faranno le rompiscatole. Ne è una conferma il modo in cui le candidate degli altri partiti, comprese le comuniste, hanno fatto la campagna elettorale. Leggendo le loro interviste non si trova nulla di specifico che riguarda le donne. È normale perchè le donne che hanno già u potere, ed alcune ce l'hanno, credono che le altre non abbiano nessun problema. E non si accorgono che, alla resa dei conti, non contano nulla che più spesso sono usate dai partiti per ricevere i voti femminili'.

Già nei precedenti incontri Felicita aveva detto che le donne, il movimento femminista ha fatto due grosse conquiste: 'La solidarietà tra donne e l'accettazione della parola maschilista. La prima manca del tutto alle comuniste, in quanto al maschilismo, il Pci non ha mia spesso di esserne colmo'. Ed anche quando gli viene fatto notare, continua a sfuggire: 'Molti si aspettavano che i comunisti rispondessero in qualche modo al mio libro. Io no, li conosco troppo bene per non sapere che in questi casi fanno orecchie da mercanti. Li conosco da cinquant'anni e più, sono sempre gli stessi, gli stessi nomi e le stesse facce. E così come Lenin rispose a Clara Zetkin che i problemi delle donne sarebbero stati risolti dopo il consolidamento della dittatura del proletariato, i dirigenti comunisti non accetteranno mai che le donne interferiscano nella loro strategia di compromesso storico'. Una previsione sui risultati elettorali: 'Non saprei dire con precisione, non credo neanche molto alle indagini di sondaggio' . Io credo che dobbiamo contare invece maturità dell'elettorato 'sul fatto che la gente è capace di vedere chi difende realmente i suoi interessi' .

Per conto suo Felicita garantisce che molte delle persone da lei conosciute voteranno per Nsu: 'Non ho certo smesso di discutere di politica con la gente che mi circonda'.

"Viaggio alla ricerca del tempo perduto" ovvero: "dove vota il reduce"

"Tappandomi il naso"

Sono in Piazza Verdi, di fronte all'università, un tempo cuore dell'attività 'politica'; c'è molta gente, che cerca riparo dal sole all'ombra o nei bar, altra che, ostentatamente, cerca di godere di un'abbronzatura cittadina.

Davanti al Bar Piccolo, accanto al famigerato 'Cantunzein' [quello del 'saccheggio' dell'11 marzo '77...] ci sono un po' di compagni, tutti militanti [o ex militanti, se preferiscono] di vecchia data. E allora, parliamo un po' di elezioni? Ci sono un po' di sorrisi ironici del tipo 'ma ti sembra una cosa seria', ma poi se ne parla. Nsu, Pr, o astensione? È un rituale un po' obbligato, ma è sempre meglio di un sondaggio Berger...

«Il Pr sta perdendo un po' di simpatie, co' sta storia della libertà di parola ai fascisti in piazza Maggiore [ndr nel rispetto delle libertà di tutti, i radicali hanno ritenuto opportuno affermare che tutti hanno diritto alla parola, compresi i fascisti], proprio non mi è andata giù». È Sebastiano che parla, un compagno che qui a Bologna non ha proprio bisogno di presentazioni.. «Comunque io il mio voto lo darò ad un candidato di Nsu al mio paese - è un compagno operaio di Lotta continua, all'Italsider - non ho problemi». Mimmo in un cantuccio disapprova «io mi astengo, annullo la scheda...».

Becco Diego Benecchi, ci rifugiamo nel bar, prima che il caldo ci uccida.

«Elezioni? I compagni non hanno mica una gran voglia di discuterne, non se ne parla neppure nei 'gruppi di amici'. E in fondo è una cosa logica e positiva; dopo tutto quello che è successo qui è difficile tornare a parlare di delega. Comunque, per quel che mi riguarda valuto molto positivamente un eventuale risultato positivo di Nsu o del Pr; avrebbe un sicuro effetto destabilizzante».

Parliamo a ruota libera; Diego mi dice che voterà per Nuova Sinistra. «Magari 'tappandomi' il naso, come altri compagni, ma voterò per Nuova Sinistra, vuoi per la mia 'tradizione storica', vuoi per la presenza di alcuni compagni in lista. In realtà voto Nsu con la convinzione che mai ci sarà una 'forza politica' che potrà 'rappresentarci', al momento della formazione delle liste non si trattava di 'creare il partito della rivoluzione' [e qui è l'errore di molti compagni, che optano per l'astensionimo perchè la lista non corrisponde appieno alle loro 'esigenze']; Nuova Sinistra mi da un po' di garanzie 'storiche'. Inoltre è stato molto importante il dibattito che ha portato alla formazione di questa lista».

«Ecco più o meno motivato il mio voto; io sono passato, però, attraverso una 'mediazione politica' mentre la posizione di molti compagni sarà l'astensione, e non per 'insufficienza rappresentativa', ma proprio perchè la cosa non li interessa, perchè ritengono che il terreno sia un'altro. Il voto al Pr...certo, il voto al Pr non è un voto 'di classe' in senso storico ma è 'classi' in senso storico, ma è certo che le 'classi' sono uscite un po' sconquassate da questi ultimi anni. Lo stato 'liberale' sta avviandosi all'estinzione, lasciando il posto allo 'stato padrone', e ciò crea fasce di malcontento, di emarginazione sociale ed economica, che coinvolgono diversi strati. Non a caso le lotte più dure si stanno avendo in settori, come quello dei servizi e degli ospedalieri, dove più diretto è il rapporto con lo 'stato padrone».

Insomma, il discorso va molto avanti, ma il caldo mi ha ucciso, e non dispongo di un registratore, ed ora mi aggrappo a vaghi appunti. Allora per questa volta è finita qui, io abbandono piazza Verdi e la mia 'ricerca del tempo perduto'. È retorico sperare nel futuro?

di **Tonino Scirocco**

Cosa ne pensano i giovani del voto? Ne abbiamo discusso in una discoteca

"Quando la politica è distante"

Politica come violenza, esproprio della propria vita, 'affare da addetti aizlavori', opprimente schiacciasassi, mistero talvolta buffo: così la vivono tante persone, così tanti giovani. Tentare un discorso sulle elezioni, tra i giovani frequentanti delle discoteche è faticoso, sembra di toccare un argomento proibito; è inevitabile finire a discutere sul significato della politica. «Io non penso solo ai cazzi miei, mi piacerebbe occuparmi delle cose che succedono, tutto questo discorso sulle centrali nucleari su cui non ho le idee chiare ma ogni giorno vengo travolto da tutte le cose che devo fare. Mi fanno arrabbiare i giornali con la storia che chi non si occupa di politica come i militanti è un qualunquista che pensa solo a ballare, vorrei vedere loro (giornalisti)dopo una giornata come le mie, che qualunquisti sarebbero. Sulle elezioni ho le idee ancora più confuse, soprattutto dopo aver letto sui giornali che stanno discutendo il dopo elezioni. Sono confuso su chi votare, cioè, voto a sinistra ma non so cosa e questa campagna elettorale è fatta in modo che i miei dubbi rimangano. Però capisci, tutta la mia partecipazione è dare un voto, anche se so che ha poco senso». Sono pochi quelli che percepiscono che la delega non è un atto naturale, che si può anche tentare di gestirsi la propria vita, che questa dovrebbe essere)olitica e non il match dei partiti alla televisione. «Anche a me danno fastidio quelle inchieste sui giornali con quei discorsi sul rapporto con la politica; io ci ho anche tentato di averlo questo rapporto con la politica a suo tempo, ma non è così facile, neppure in fabbrica. Quando mi arrabbiavo sul modo in cui andavano le cose, con le assemblee per prender decisioni su un contratto che nessuno aveva visto, per cui nessuno sapeva che dire, gli altri operai mi dicevano 'pensa alla figa, alla tua età'. Succedono tante cose che mi fanno star male, mi fanno venire voglia di fare qualcosa ma cosa poi? Non certo i cortei di protesta. Così anche per me politica diventa qualcosa di distante di cui si occupa chi ne è in grado, chi ha tempo, ed io mi limito a votare, ancora il Pci malgrado tutto, perchè ho paura che perda troppo allora sarebbe ancora più triste con la Dc». Il Psi? Rifugio perm chi non sa per chi votare. Per la Dc nessuno. Molti si guardavano bene dal lasciare capire cosa intendevono votare, quasi temendo uno smascheramento della loro più nascosta personalità. «Nessuno di noi accetta questa società, solo pochi che riescono a cavarsela bene. A me non va bene nulla, ho pochi soldi, un lavoro che posso perdere da un giorno all'altro, e per non perderlo accetto anche di lavorare delle ore in più; la donna ora mi ha piantato, aveva problemi così complessi che ho capito che affrontarli avrebbe voluto dire mettere anche me più a terra di quanto non sia. Devo sopravvivere capisci? Cosa possa fare? Nulla e lo so bene. Cosa mi può risolvere il fare politica? Oltre il mio voto non ho intenzione di dare nulla, io non sono pagato per fare politica». Chi ha avuto esperienze di militanza, in organizzazioni o collettivi di massa, non ne difende il ricordo.

Se partissimo dai problemi che tanta gente vive qui dentro, verrebbe fuori che sono potenziali sovversivi, perchè non è facile essere giovani adesso. Molti sono dei veri menefreghisti, ma non è così per tutti. Bisognerebbe riuscire a fare discussioni anche qui dentro, per le elezioni: sono in tanti quelli che hanno voglia di capire qualcosa: «Io darò il mio voto alla lista di opposizione, a Nsu, sperando in meglio, ma non è facile spiegare alla gente che conosco, il perchè del mio voto, verso una lista che dà così poche certezze mentre qui si vive alla ricerca di sicurezza».

nuova sinistra unità

Tutti i calci minuto per minuto

Il modo più semplice e sbrigativo con cui la Dc si fa la campagna elettorale

A partire da dopodomani 1 giugno verranno pagati i nuovi importi delle pensioni di guerra che interessano circa 800.000 pesone fra mutilati, invalidi e congiunti dei caduti. Gli aumenti erano stati stanziati con una legge emessa alla fine dello scorso anno, ad avevano decorrenza dal 1 gennaio. Fino ad ora però i pensionati hannoricevuto soltanto gli aumenti corrispondenti al '78. A quattro giorni dal voto il governo del democristiano Andreotti si è ricordato di loro così come solo pochi giorni fa si era ricordato dei grandi dirigenti dello stato, dei presidi e dei direttori didattici. A questi ultimi il voto è stato letteralmente comprato in cambio di aumenti da capogiro.

Ma ci sono anche i metodi tradizionali ...

... di Giuseppe Orlando, presidente della Unione Commercio e Turismo di Milano e provincia

Giuseppe Orlando
Presidente
Unione del Commercio e del Turismo della Provincia di Milano

Milano, giugno 1979

Caro Amico,

la brusca interruzione della legislatura in un momento così cruciale della vita politica e sociale del Paese carica tutti noi di grosse responsabilità e fa necessariamente assumere alla nostra Organizzazione un impegno di presenza nell'attuale campagna elettorale per favorire i propri candidati:

on. CARLO SANGALLI n. 13 lista DEMOCRAZIA CRISTIANA

on. ARISTIDE TESINI n. 16 lista DEMOCRAZIA CRISTIANA

Mi permetto inoltre segnalare per il Collegio Senatoriale di Rho l'amico Sen. BRUNO LUZZATO CARPI che si presenta nella lista del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO è che in ogni circostanza si è dimostrato particolarmente vicino e sensibile ai problemi del commercio, sempre affrontandoli con la sua ben nota competenza e non discostandosi dalle linee e dagli indirizzi perseguiti dalla Organizzazione.

Votare SANGALLI, TESINI e LUZZATO significa pertanto tutelare gli interessi della categoria unitamente ai valori democratici istituzionali, per questo sono certo che non mi farà mancare la Sua collaborazione.

La ringrazio e Le porgo i più cordiali saluti.

... e del sindaco di Milano Tognoli che fa il 'cavallo' per Francesco Ogliari

CARLO TOGNOLI
Sindaco di Milano

Maggio 1979

Mi permetta, come socialista, con questa lettera, di rivolgermi a Lei per esprimere qualche considerazione sulle elezioni politiche nazionali e su quelle europee, pur senza voler esercitare alcuna interferenza nei Suoi personali convincimenti.

Le prossime elezioni rivestono una particolare importanza per superare o meno la crisi del Paese, sia sul piano economico come su quello dell'ordine pubblico.

Il Partito Socialista ha compiuto ogni sforzo per evitare lo scioglimento delle Camere ed elezioni anticipate dispendiose, che comportano la chiusura delle scuole e la paralisi della vita pubblica.

In una situazione difficile i due maggiori partiti, DC e PCI, nell'ambito del governo di unità nazionale, anzichè predisporre e sostenere con decisione le soluzioni ai problemi più gravi, si sono scambiati ultimatum e veti, sino a portarci alla conclusione prematura della legislatura.

Se si vuole governare il Paese con efficienza e fermezza, bisogna uscire, dall'equilibrio immobilista dei due maggiori partiti.

Il PSI si presenta come la terza forza che può assumere l'iniziativa per la soluzione dei problemi.
Il PSI è un partito profondamente democratico, si ispira ai principi della giustizia sociale, da sempre difende le libertà e i diritti civili, che riguardano i singoli cittadini.

Il PSI rappresenta in Italia il socialismo europeo, forza maggioritaria nel nostro continente, espressione di un internazionalismo unitario e pacifista.

In questi anni, sotto la guida del Segretario onorevole Bettino Craxi, il PSI si è rinnovato ed ha stabilito un rapporto con la realtà dei giovani, delle donne, del mondo del lavoro, degli ambienti della cultura e degli intellettuali.

Il PSI è un partito di antica tradizione che presenta oggi un volto nuovo, vera alternativa al bipolarismo DC-PCI.

Mi permetto ricordarLe che nel Suo collegio senatoriale è presente come candidato indipendente nella lista del PSI il professore FRANCESCO OGLIARI, assessore alla cultura del Comune di Milano, personalità di primo piano del mondo milanese, esponente di un cattolicesimo aperto e moderno, sensibile ai problemi della società e del rinnovamento del Paese.

Il PSI ha come capolista alla Camera, per la circoscrizione Milano-Pavia, e per le elezioni europee, il proprio "leader", onorevole BETTINO CRAXI, vice-presidente dell'Internazionale Socialista, le cui qualità di dirigente politico, legato da sempre anche alla vita della nostra città, non credo abbiano bisogno di sottolineature.

La ringrazio per l'attenzione e La saluto molto cordialmente.

Carlo Tognoli

Dibattito elettorale

Ancora moltissimi gli incerti, quasi il 3% a Nsu, tenuta del Pci, successo di radicali e democristiani: da un'analisi nelle 20 zone della città

Le intenzioni di voto: una campionatura a Milano

A cura di un gruppo di compagni che operano nel settore, e utilizzano le metodologie e le analisi adottate dagli istituti di ricerca, è stata effettuata, nei giorni scorsi (esattamente ad una settimana dal voto per Camera e Senato) una analisi delle intenzioni di voto, riguardante solament il comune di Milano.

Divisi per età, sesso, professione e titolo di studio, divisi a loro volta per zona per zona (a Milano sono 20), il numro e la varietà degli intervistati concede un margine di attendibilità notevole al lavoro svolto.

Il dato comune più rilevante è l'alta percentuale di incerti, che nel sondaggio risulta essere del 22%. Chi quindi ha espresso le proprie intenzioni divoto, rappresenta solo il 78% degli intervistati. Ler percentuali dei votanti sono state perciò calcolate sulla base di coloro che effettivamente hanno espresso intenzioni per una delle liste.

Va da sè che t tutta la vasta area degli incerti, una delle percentuali piu alte in assoluto mai registrate (quasi 1/4 dell'elettorato milanese nel suo complesso), potrà apportare sensibili variazioni alle cifre da noi riportate.

Questi i dati in nostro possesso (ricordiamo ancora che il campione riguarda esclusivamente la citta di Milano, divisa nelle sue venti zone).

Nsu 2,9%(Dp, nel '76 ottenne il 3,2%)
Pci 30,9% (31,7%)
Pdup 0,9%
Pr 5,8% (2,4%)
Dc 36,6% (33,2%)
Psi 12,3% (11,7%)
Psdi 1,4% (3,3%)
Pri 3,7% (6,3%)
Pli 1,1% (2,0%)
Msi 3,8% (6,2%)
Dn 0,6% (--)

Le schede bianche, inoltre, sul totale degli intervistati, risultano nella percentuale del 2,1% (nel '76 erano circa la metà). Nel particolare, analizzando gli spostamenti marginali (le domande fatte si riferivano al voto del '76 ed a quello del 3 giugno) tra partito e partito, possiamo ipoteizzare che:

per quanto rigurda Nsu, la composizione dei voti confluenti in questa lista ha origini da adesioni a Democrazia Proletaria, nella passata tornata elettorale. Significativi sono comunque i flussi provenienti dal Pci e, in misura nettamente minore dal Psi. Permane tuttavia unàarea di votanti ancora indecisi, alla 'sinistra del Pci, considerando cioè globalmente sia Nsu, ce Pdup che radicali. Se da un lato si osserva un flusso di voti provenienti dal Pci, è tuttavia rilevante notare il riflusso dal voto a Dp nel '76 al voto Pci ora; in misura minore lo stesso fenomeno si osserva nei confronti del partito radicale.

Per il Pci la prima osservazione è che il partito sembra tenere bene. Gli spostamenti in entrata sono di varia natura, dalla sinistra ma anche da areee diverse. Voti in entrata (come abbiamo osservato sopra) da sinistra, eguagliati quasi da quelli in uscita. La bassa percentuale prevista per il Pdup è data quasi exclusivamente da voti 'critici' verso il Pci, da indecisi tra i due partiti, in minima parte da ex-votanti Dp nel '76.

I maggiori 'balz in avanti' sono dati da Partito radicale e Dc. Il primo, oltre a confermare la maggioranza dei voti ottenuti nel '76 con l'aggiunta di voti di siistra, rafforza la sua percentuale anche grazie ad 'aree miste' comprendenti repubblicani e fascisti.

La Democrazia Cristiana aumenta grazie ai voti provenienti dai partiti minori di centro (soprattutto). Questi sono i veri sconfitti; dal Pri, al Pli, al Psdi.

Non alto, ma comunque percettibile, l'aumento della percentuale socialista. Voti in più da Pci e da Psdi.

Alla deriva i fascisti e demonazionali, questi ultimi scomparirebbero.

Le domande poste agli intervistati, nello specifico, erano quattro: se si intende dare lo steso voto dato nel '76; quale partito si era votato in quella occasione e quale sarà il partito che si voterà il tre giugno; il perchè della scelta. Sul giornale di domani pubblicheremo, per quanto riguarda Nsu, risposte ottenute, analizzando il significatozdi voto, per età, professione, provenienza politica.

Indagine Doxa

Roma- Ormai i giornali e le riviste di grossa iratura si rilanciano a vicenda sondaggi su sondaggi, tesi, evidentemente, più a influenzare l'elettorato che a verificarne gli orientamenti. L'*Espresso* pubblica oggi il sondaggio Doxa, va precisato che mentre ieri ci sono arrivate dallo stesso *Espresso* le notizie che davano all'rea alla sinistra del Pci il 3,5% oggi essa è incredibilmente ridotta all'1,5% . È evidente che il rpimo dato si riferiva alla sola circoscrizione milanese, dove sia noi che il Pdup, puntiamo al quorum, mentre il secondo si riferisce fose al presunto risultato complessivo. Anche panorama pubblica una pagina su Nsu e il Pdup in cui sembra attribuire a Nsu il 2% e al Pdup 1%. Ali sondaggi, per altro, non tengono in nessun contro le arree di incertezza ancora esistenti e partendo da rilievi effettuati alcune settimane fa, non hanno alcun valore per l'are alla sinistra del Pci, che viene analizzato come dato aggregato mentre noi continuamo a verificare che l'area di Nsu cresce di giorno in giorno man mano che si delinea la linea e il programma di opposizione di cui essa è portatrice.

Le adesioni a Nuova Sinistra Unita

"Per continuare a lottare"

Carbonia

A Carbonia, trentamila abitanti, uno dei più grossi centri di tutta la Sardegna, il 3 giugno si voterà anche pr le comunali. I partiti della sinistra storica si presentano con alle spalle il fallimento della politica di unità nazionale e a Carbonia, città rossa da sempre, si è aperto lo spazio per una lista a sinistra del Pci denominata Sinistra Proletaria. I compagni che l'hanno formata militano per la maggior parte nel collettivo comunista di Carbonia, di cui gran parte operai e studenti, con significative presenze nelle fabbriche (particolarmente importante la lotta alla Metallotecnica Sarda che ha visto per 30 giorni il presidio nella piazza principale) nelle scuole e sul territorio.

Per le elezioni politiche e per quelle regionali il collettivo comunista di Carbonia ha deciso di aderire alle liste di Nuova Sinistra Unita.

Baranzate

I compagni di Dp della Carboloy hanno scritto e diffuso tra i loro compagni di lavoro un appello per il voto a Nsu.

Nella lettera si chiede ai lavoratori di non dimenticarsi delle lotte sindacali passate, del rifiuto espresso allora verso le scelte dei vertici sul contratto, sulle festività, sui sacrifici dell'opposizione, praticata anche alla Carboloy, per sconfiggere i cedimenti del sindacato sui soldi, l'occupazione e soprattutto di ricordarsi la contestazione della maggiorparte dei lavoratori a quei punti del contratto che riflettevano scelte sbagliate di vertice.

L'appello si conclude dicendo che le stesse idee, programmi e obiettivi che stanno alle spalle di queste lotte sono gli stessi che sono nelle proposte di Nsu.

Nuova Sinistra Unita

AVVISO PER I RAPPRESENTANTI DI LISTA

I compagni di numerose circoscrizioni hanno richiesto le modalità per la designazione dei rappresentanti di lista presso gli uffici elettorali circoscrizionali e presso le sezioni di voto. I rappresentanti devono essere designati congiuntamente dai due delegati di lista o da un compagno da loro autorizzato. La designazione va scritta su carta libera e autenticata da un notaio o dal sindaco di un Comune della circoscrizione. Le designazioni dei rappresentanti presso le sezioni vanno presentate entro il venerdì precedente le elezioni al segretario del Comune, o entro la mattinata stessa delle elezioni al presidente del seggio elettorale. La designazione dei rappresentanti presso gli uffici circoscrizionali va presentata alla cancelleria della corte d'appello o del tribunale del capoluogo circoscrizionale entro le ore 12 del giorno delle elezioni.

PIEMONTE
TORINO
Tutti gli scrutatori che ricevono la nomina e sono impossibilitati ad accettare devono passare in via Rolando 4 per essere sostituiti.

Oggi alle 17,30 in corso Francia comizio con Ponzetto.
Oggi alle 13,15 al Carrello, comizio di Canu.
Oggi alle 13,15 Lingotto carrozzeria, comizio di Merola.
Oggi alle 12 a Michelino, dibattito con Preves.
VENARIA
Oggi alle 9 e alle 14, assemblea con le forze politiche alla Cromodora.
BIELLA
Oggi alla frazione Piazzo, libreria comunale dibattito sul terrorismo con Pasetto. Alle ore 21.
LOMBARDIA
MILANO
Per tutti i compagni di Milano e provincia si ricorda che sabato pomeriggio devono assolutamente ritirare in via Vetere 3 i manifesti di Dp per la campagna europea.
SEGGIANO DI PIOLTELLO
Oggi alle 20,30 in P.zza Garibaldi comizio con De Grada.
MELEGNANO
Oggi dalle 9,30 presidio di Nsu presso il cortile del castello, contro il comizio fascista di Scarrello. Parlerà un compagno partigiano.
CARATE BRIANZA
Oggi alle 20,30 spettacolo musicale a sostegno di Nsu con il gruppo Riva Ticino Sinistra.

MILANO
Oggi, alla fine del comizio di Capanna e di Gorla tutti i compagni di Nsu si ritrovino alla federazione di Dp in Via Vetere 3 per attacchinare manifesti nel centro.

Milano Tv
filo diretto con
Mario Capanna
dalle 19,40 alle 19,55

VENETO
PADOVA
Oggi alle 18 comizio di chiusura con V. Bellavite.
Venerdì alle 21 in via Roma 14, riunione scrutatori e rappresentanti di lista.
ROVERETO
Oggi alle 20,30 comizio con Cossali, Preni e Tarrellli.
ASOLO
Oggi alle 18 comizio con A. Bonetto.
CAERANO
Oggi alle 19,30 comizio con A. Bonetto.
PORTOGURARO
Oggi alle 19 comizio con L. Bello e F. Bernardi.
CORTELAZZO
Oggi alle 10,30 comizio di C. Di Carlo.
TORRE DI MOSTO
Oggi alle 20,30 comizio con L. Bello e F. Bernardi.
FRIULI VENEZIA GIULIA
TRIESTE
Oggi dalle 17 in poi in p.zza Cavana, manifestazione di chiusura di Nsu. Partecipa G. Cavallo, consigliere regionale di Dp. Ci saranno inoltre spazi musicali e di animazione teatrale.
GRADISCA DI ZONZO
Oggi alle 20,30 in p.zza Unità, comizio di chiusura di Nsu con spettacolo del Canzoniere D'Aiello.
UDINE
Oggi alle 18 in p.zza XX Settembre manifestazione di Nsu con concerto di F. Trincale. Intervengono i candidati di Nsu.
TOSCANA
FIRENZE
Oggi alle 21 in via dei Pepi 69, riunione degli scrutatori di Nsu.
PRATO
Oggi dalle 17 alle 20 in p.zza del Comune, incontro-dibattito di Nsu con comizio.
LAZIO
ROMA
Il coordinamento femminista per il confronto con le istituzioni ha invitato per oggi alle 16,30 alla Federazione Nazionale della Stampa in c.so Vittorio Emanuele 364 tutte le segreterie dei partiti a partecipare ad un confronto sul programma delle donne. Questo perchè le donne non sono più disposte a rilasciare cambiali in bianco ai partiti. Tutte le donne interessate sono invitate a partecipare.

Oggi per tutto il giorno a p.zza dell'Alberone, chiusura della campagna elettorale di Roma sud con Lehner.
Oggi alle 9, comizio al mercato di Magliana.
Oggi alle 18 in via Giacinto (Torrespaccato) comizio di Nsu.
Oggi alle 18.30 in p.zza Tirrenio (zona Nord) comizio di Nsu.
Oggi alle 18 a Centocelle in p.zza dei Gerani festa poolare.
Oggi alle 18.30 in via del Fuoco Sacro, assemblea di piazza organizzata dal gruppo collettivo lotte sociali su: elezioni politiche, lotte sociali e lotte operaie.
Oggi alle 19 c/o salone Aic in via M. Riuni (Tiburtina Sud), mostra-dibattito con I. Peduzzi.
CIVITACASTELLANA. (Vt) - Oggi Comizio di Baldassari.
FABBRICA DI ROMA (Vt) - Oggi comizio di Baldassari.
VITERBO - Oggi comizio con M. Zandri.
LATINA
Oggi alle 19.30 in p.zza del Popolo comizio di D'Arcangelo.
CISTERNA (Lt)
Oggi alle 18.30 comizio di D'Arcangelo.
FORMIA (Lt)
Oggi alle 20 comizio con Ferrajoli.
MONTALTO DI CASTRO (Vt)
Oggi alle 19 comizio con Mattioli, Tardioli e Tenghini.
SEZZE ROMANO
Venerdì dalle 18 in poi in p.zza Ferro di Cavallo manifestazione spettacolo in chiusura della campagna di Nsu.
POMEZIA
Oggi alle 12,20 davanti alla Feal Sud, comizio di Morandini, Oliva e Cervola.
Oggi alle 16.45 davanti alla Elmer comizio di Morandini, Oliva e Cervola.
CAMPANIA
NAPOLI
Oggi alle 19 in p.zza Matteotti comizio di chiusura con S. Miniati.
Oggi alle 14 all'Italsider comizio di Miniati e De Santo.
Informiamo i compagni che oggi ai lati del palco del comizio di Miniati in p.zza Matteotti sarà disponibile il materiale per gli ultimi giorni della campagna elettorale.

CALABRIA
MONTALTO UFFUGO
Oggi alle 20.30 comizio con Balsi e Scricciolo
GRISOLIA
Oggi alle 19.30 comizio con Brunetti.
SPEZZANO ALBANESE
Oggi alle 18.30 con Saraceni
SIRMO
Oggi alle 20 comizio con Saraceni.
SARACENA
Oggi alle 21,45 comizio con Saraceni
RACCONIGHI
Oggi alle 21 in p.zza Ema comizo di Nsu.
PEROSA ARGENTINA
Oggi alle 20.45 comizio con Gardiol.
BELVEDERE MARITTIMO
Oggi alle 20 comizio di Brunetti.
ALTA VILLA
Oggi alle 18, comizio di Blasi.
REGGO CALABRIA
Oggi alle 21 in p.za Duomo, comizio di N. Piersanti.
SICILIA
PALERMO
Oggi alle 18 in p.zza Massimo comizio di Luperini.
MESSINA
Oggi alle 10 di fronte all'Inam incontro con i cittadini.
Oggi alle 19.30 a Canaro superiore parlano G. De Domenico e G. Restifo.
Oggi alle 21.15 conferenza stampa a Telestretto con il *QdL*
SARDEGNA
CAGLIARI
Oggi alle 20 all'Is Mirrionis comizio di Mamelli e Meloni.
TETTI
Oggi alle 19 comizio di Toscano e Marchi.
AUSTI
Oggi alle 20 comizio di Toscano e Marchi.
NUORO
Oggi alle 20 comizio di Ronchi.
DESOLO
Oggi alle 19 comizio di Del Fiacco e Breazzano.
MACOMER
Oggi alle 19 comizio di Girau
SINDIA
Oggi alle 20 comizio di Girau
FARROCH
Oggi alle 20 parla Gavino Satta.
PAULILATTINO
Oggi alle 19 comizio di Lingheri Cau
ARITZO
Oggi alle 20.30 Del Fiacco Breazzano.
SENORBI
Oggi alle 20 parlano Castaldi e Spiga.
CARBONIA
Oggi alle 20 comizio di Pino Ferraris.
BARUMINI
Oggi alle 19 comizio di Pillai.
IGLESIAS
Oggi alle 19 comizio di P. Ferraris
ISILI
Oggi alle 19 comizio di Pillai
MONFERRATO
Oggi alle 19.30 parla Muggiano.
AFFEMINI
Oggi alle 20.30 parla Muggiano.
BOSA
Oggi alle 20 parla Canessa

Firenze

Oggi dalle 18 alle 24
chiusura della campagna
elettorale in P.za Santa Croce
spettacolo con
Canzoniere del Valdarno
Davide Riondino
Train Blues Band
Patrizia Scascitelli
e Marvin Boogaloo Smith
alle 21 comizi di Raffaele De Grada, Danilo Zolo e

Vittorio Foa

Battaglia antinucleare

MAPPA ANTINUCLEARE
Stiamo finendo di allestire una mappa completa ed aggiornata di tutti i comitati e gruppi antinucleari italiani e del canton Ticino. Invitiamo tutti i compagni a segnalarci le nuove situazioni createsi negli ultimi mesi, sia di gruppi che di compagni singoli. A lavoro ultimato verrà pubblicato e diffuso capillarmente. Aiutateci mandandoci gli indirizzi che già conoscete. Scrivete a: Da Re Maurizio. Casella postale 1076. 50100 Firenze 7.

DP

MILANO
Della commissione Giustizia sono pronti due documenti: 1) leggi speciali 2) per i compagni che faranno gli scrutatori; 'norme sulle elezioni' . I documenti si possono ritirare in Via Vetere 3 nella stanza del settore, costano L. 250.
ROMA
È DISPONIBILE UNA NUOVA RIVISTA 'PERCORSI'
La rivista potrà essere ritirata direttamente dai compagni c/o sede nazionale di Dp in via Cavour 185 o prenotata telefonando allo 06/4752064
MILANO LAMBRATE
Tutti i compagni sono tenuti ad essere in sezione da oggi a venerdì alle 18 o alle 21.

Nel movimento

MILANO
VENDITA MILITANTE
Avvertiamo tutti i compagni delle scuole di Milano che dalle 1/6 tutti gli invii alle edicole saranno sospesi.

Si cercano per l'amministrazione due compagni/e con un minimo di esperienza in pratica d'ufficio. Per informazioni rivolgersi al compagno Marchino.

Oggi alle 21 in via De Amicis 17 il Comitato contro le Tossicomanie e Medicina Democratica invitano tutti i medici disponibili a un incontro per coordinare l'intervento sul problema della tossicomania da eroina.
TORINO
Oggi alle 21 il comitato di quartiere San Donato via Miglietti 24 convegno su: semantica e politica organizzato dal collettivo omosessuali Nuova Sinistra.
AGRICOLUT
AGRICOLTURA BIOLOGICO—DINAMICA
Stiamo preparando un manuale pratico di agricoltura biologico-dinamicae vogliamo metterci in contatto con tutti i compagni che hanno lavorato tutt'ora in questo senso per scambiarci idee, esperienze e creare un indirizzario nazionale delle situazioni esistenti e dei recapiti interessati a questo argomento. Scriveteci! Da Re Maurizio Casella postale 1076-50100 Firenze- 'L'albero del pane' Via dei Banchi vecchi 39, 00186 Roma Tel. 06/6565016:

/ICENZA
Il coordinamento conciari operai e tecnici della provincia di Vicenza chiede contatti con compagni di altri centri della concia di Solofria (Avellino), Turbigo, Santa Croce sull'Arno. Per riferimento: Lucio Povoleri Via Dalmolin 2 Tel 0444/670825.

Domani venerdì 1 giugno
ore 22
Tv 1° e 2° canale
Appello
di Nuova Sinistra Unita
agli elettori

Quotidiano dei lavoratori

giovedì 31 maggio 1979

Lo abbiamo visto in Tv ed ora finalmente lo sanno tutti: Berlinguer, nella conferenza stampa di Tribuna elettorale, non ha saputo motivare la lottizzazione della Sipra

Ma tutto è lecito, secondo la logica del compromesso, quando si tratta di sopprimere una piccola testata autogestita e di opposizione le cui difficoltà sono già enormi

Le nostre mani pulite per lottare contro la Dc

...nel caso Sipra il Pci le aveva in tasca

La conferenza stampa l'altra sera di Berlinguer ha dato modo a tutti di capire bene, se ce n'era ancor bisogno, che la prospettiva ottimale, pr il Pci, è andare al governo con la Dc. Partito reazionario, di ladri, responsabile di ogni disastro sociale, ha detto Berlinguer, ma partito di governo per sempre. Berlinguer si lamenta che il Pci sia facile bersaglio polemico, in questa battaglia elettorale: ma questa 'esposizione' è semplicemente il risultato dell'incoerenza totale del discorso politico del Pci. Come si fa a cambiare le cose in senso progressivo, lavorando al governo con un partito reazionario e di ladri?

Berlinguer non ha saputo rispondere alla domanda del nostro direttore sulla scandalosa vicenda della Sipra. Egli non sarebbe informato: strano, poichè si è trattato di una delle più grosse porcherie di regime di questi anni, contro la quale si sono levate le proteste di ogni operatore democratico sul terreno dell'informazione. Un sacco di soldi spartiti tra Dc, Pci, Psi e Rizzoli, contro le piccole testate indipendenti, la libertà di stampa, la legge stessa. Non abbimo fatto a caso la domanda. Volevamo infatti portare alla luce, in una conferenza stampa tutta in guanti di velluto e 'onorevole ci dica' , il senso vero della politica di collaborazione con la Dc da parte del Pci. Il gruppo dirigente di questo partito e i suoi apparati non credono più in una prospettiva di trasformazione neppure parziale; e quindi, come per ogni partito che accetta le cose come stanno, il problema è quello di andare al governo a tutti i costi e di trarne il vantaggio privato maggiore possibile (non necessariamente per i singoli, o non ancora: nella faccenda Sipra ci ha guadagnato l'*Unità*, non d'Amico, ma è sporca lo stesso). Il 'compromesso' con chi il potere già ce l'ha è allora la scorciatoia 'giusta', nella concreta situazione italiana'.

Il 'compromesso' come sistema di favori e collaborazione reazionaria. Andreotti ha emesso (legalmente?) il decreto legge che porta i soldati in piazza 'contro il terrorismo', perchè la strada gliel'ha spianata il Pci con la sua richiesta. Poco importa che questa fosse di contenuto più 'cauto'. Pari zelo, quando mai si è visto per la riforma e il sindacato di polizia?

Siamo troppo duri? Polemica elettorale? Magri si scandalizzerà e ribadirà che occorre essere sì critici, ma 'unitari'? Ebbene con i compagni del Pci che lottano noi siamo unitari tutti i giorni, perchè le lotte le facciamo insieme, ma proprio non ce la sentiamo di essere unitari con Lama. Ieri sul *Coerriere della Sera* è uscita l'ennesima dichiarazione antioperaia del nostro: nel pubblico impiego la 'professionalità' (leggete: le alte qualifiche e gerarchie) va premiata, certo, ma evitiamo che ciò inneschi il meccanismo incontrollato delle rivendicazioni (leggete: premiamo ma più decorosamene, altrimenti i lavoratori si incazzano). E come possiamo evitare di collegare l'attuale intransigenza padronale nei contratti, l'intenzione dei padroni di sconfiggere il sindacato su questioni di decisivo significato politico, alle interviste per tre anni di Lama, tutte sempre contro gli scioperi, le rivendicazioni egualitarie, l'azione di massa, il controllo nella fabbrica, i forti aumenti salariali, la riduzione dell'orario?

C'è un filo nero che unisce 'compromesso storico' con la Dc, Sipra, linea dell'Eur esercito in piazza intransigenza padronale, arroganza democristiana. Ecco il senso della nostra polemica contro la linea del Pci, ecco perchè bisogna cambiare il volto della sinistra:per riprendere a lottare

Caro Berlinguer l'altra sera in Tv...

Caro Enrico Berlinguer, l'altra sera alla Tv ti abbiamo posto un problema vero: quello della libertà di stampa, che è tale se è per tutti, comprese le piccole testate. Tu ti sei irritato, perchè abbiamo colpito nel segno; hai anche detto che noi non facciamo la lotta alla Dc, perchè non leggi il QdL. *Per questo abbiamo deciso di offrirti un abbonamento gratuito per un anno Sia perchè speriamo che possa ancora vivere, sia perchè così il giorno in cui non lo ricevessi subito sapresti che abiamo perso la nostra lotta per non essere imbavagliati. E le responsabilità sono anche tue, che pensi non debba esistere nulla alla sinistra del Pci. Ma visto che eri un po' confuso ti precisiamo ancora una volta la vicenda:*

«Con riferimento alla vostra richiesta vi informo che il Consiglio d'Amministrazione riunitosi il 21 febbraio '79 ha deliberato di non procedere a stipulare il contratto con la vostra testata». Con queste poche righe il presidente della Sipra, il comunista D'Amico, informava nel febbrario scorso il Quotidiano dei Lavoratori *che la concessionaria di pubblicità non poteva stipulare alcun contratto nè, con il nostro nè con altri giornali, sulla base di una delibera della Commissione di Vigilanza sulla Rai in data 15 febbraio '79. Ma stranamente quella delibera era valsa soltanto per discriminare il* QdL *ed* Lc, *dal momento che il 21 febbraio la stessa Sipra aveva approvato i contratti pubblicitari per* L'Unità [*oltre un miliardo all'anno*], *per* Rinascita [*200 milioni l'anno*], *per il* Quotidiano popolare *di Rizzoli* [*3,5 miliardi di minimo garantito*] *ed avendo già stipulato contratti con* Il Popolo, L'Avanti *e le testate quotidiane e periodiche di Rizzoli, Rusconi Montanelli ecc. Una pioggia di miliardi e miliardi delle casse pubbliche* [*la Sipra è una società della Rai*] *divisi tra i partiti e addirittura fra i privati* [*come Rizzoli*]. *La decisione fu tanto scandalosa che pure* La Repubblica *denunciò l'accaduto, scrivendo: «Il samo Rizzoli è dunque finito in gloria con la benedizione anche del Pci». Se le lamentele della* Repubblica *erano dettate dagli interessi privati del gruppo Caracciolo-Mondadori* [*proprietari privati della testate e già abbondantemente finanziati*], *la discriminazione nei nostri confronti era del tutto immotivata, se non la si sliega appunto nella logica della lottizzazione partiica e dell'affossamento delle piccole testate. E, a scanso di equivoci il* QdL *del 25 febbraio precisò che la sua richiesta non nasceva da una logica di assistenzialismo, ma dalla necessità di 'avere accesso al mercato' per le piccole testate e cooperative.*

Sottoscrizione del 30/5/79

Fiorella Farinelli mi	10.000
Antonello di Rosa di Va	1.000
Pasquale Marino Ba	1.000
Cocò Sparagnino Mi	45.000
Claudio Lesmo Pero	10.000
Enrica di Mi	20.000
Sez. G. Banzi	60.000
Raccolte alla festa al Castello	18.500
Rudi di Venezia	4.950
Luigi Parente Na	10.000
Claudio Annaratone Mi	10.000
Maria Teresa Rossi Mi	10.000
Mariastella Natale	
Ezio Mari Tiziano Anna di Lodi	20.000
Michele (per il socialismo)	10.000
Coll. Dp Enel Mi	50.000
Giovanni Rita Siriana Insegnanti Mi	15.000
Roberto Honeywell	48.000
Demetrio di Zanica	4.500
Gianni Checchi di Seveso	5.000
Lomonte Antonella	10.000
Totale complessivo	**351.450**
Totale attuale	**39.198.870**
Totale complessivo	**39.550.320**

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70. La sottoscrizione e gli abbonamenti vanno indirizzati al Qdl utilizzando per ora soltanto vaglia telegrafici indirizzati al Qdl presso l'ufficio postale n° 46 di via Boeri, 11 - 20141 Milano. **Abbonamenti:** *annuo* L. 30.000, *semestrale* L. 15.000, *trimestrale* L. 7.500. **Amministrazione e rivendite:** Roma, Piazza Indipendenza, 11/B tel. (06) 4992. **Pubblicità:** presso l'amministrazione o presso Pubbliradio, via S. Calimero, 1 - Milano -tel. (02) 5488119. **Stampa:** Co.G.E. via Ariosto, 8 Ponte Sesto di Rozzano(Mi) - tel. (02) 8255360. **Chiusura in tipografia ore 20, tiratura 60.000 copie**

Di chi è il Quotidiano